

85.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Foti	4-01864 2420
Commissione Infanzia:		Ambiente e tutela del territorio.	
Giacco	7-00071 2415	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Merlo	3-00599 2420
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Cannella	5-00559 2421
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Intini	2-00221 2415	Realacci	4-01856 2421
<i>Interpellanze:</i>		Sedioli	4-01865 2424
Diliberto	2-00219 2416	Attività produttive.	
Fiori	2-00220 2417	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Carbonella	3-00601 2424
Merlo	5-00561 2417	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Olivieri	5-00552 2425
Spini	4-01872 2418	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Burtone	4-01870 2426
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
III Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Cima	5-00563 2418	Panattoni	5-00556 2426
Mattarella	5-00564 2419	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Spini	5-00565 2420	Messa	4-01884 2427

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Difesa.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pezzella	4-01858 2436
Tidei	3-00598 2427	Giachetti	4-01861 2437
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Pezzella	4-01868 2437
Loddo Tonino	5-00560 2427	Pezzella	4-01877 2437
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pezzella	4-01880 2438
Meroi	4-01862 2428	Tagliatela	4-01885 2438
Economia e finanze.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Pistone	5-00566 2429	Cordoni	5-00557 2439
Olivieri	5-00567 2429	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Leone Anna Maria	4-01863 2439
Onnis	4-01876 2430	De Simone Titti	4-01873 2440
Giustizia.		Trantino	4-01875 2440
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Carbonella	4-01878 2441
Pepe Antonio	4-01859 2430	Burtone	4-01879 2442
Mariotti	4-01860 2431	Borriello	4-01883 2442
Infrastrutture e trasporti.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Tidei	3-00600 2431	Preda	5-00551 2443
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Foti	5-00555 2433	Pisicchio	4-01855 2443
Costa	5-00562 2433	Trantino	4-01874 2444
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Foti	4-01857 2434	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Messa	4-01866 2434	Molinari	5-00553 2445
Lusetti	4-01867 2434	Molinari	5-00554 2445
Meroi	4-01869 2435	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Messa	4-01881 2435	Pezzella	4-01871 2446
Messa	4-01882 2435	Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente	2446
Interno.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Lucidi	5-00558 2435		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La Commissione parlamentare per l'Infanzia,

premessi che:

la legge 23 marzo 2001, n. 93 « Disposizioni in campo ambientale » stabilisce all'articolo 17, comma 7, che il Ministro dell'ambiente assegna il riconoscimento « Città sostenibile delle bambine e dei bambini » e il premio per la migliore iniziativa finalizzata a migliorare l'ambiente urbano per e con i bambini da attribuire annualmente ai comuni italiani;

tale riconoscimento è stato attuato in via sperimentale nel 1999 e nel 2000. Con grande successo, i premi pur nei limiti delle risorse allora disponibili, si sono rivelati un importante strumento per la diffusione di una cultura rispettosa dell'ambiente e delle esigenze dei cittadini più piccoli, stimolando notevoli e innovative progettualità urbanistiche negli enti locali;

la legge medesima prevedeva inoltre per ciascuno degli anni 2000 e 2001 uno stanziamento di 1.200 milioni di lire; nonostante il visto della Corte dei conti, il nuovo Governo ha rallentato l'attuazione della legge e sono trascorsi ben sei mesi prima della pubblicazione del decreto;

il Ministro dell'ambiente con decreto 25 ottobre 2001 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2001 ha finalmente confermato il premio « Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini » e il premio « Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini » ai comuni italiani che partecipano;

impegna il Governo

a consentire un'ampia diffusione dei progetti e delle iniziative premiate; ad

organizzare il Forum Internazionale (2001) « Verso città amiche delle bambine e dei bambini » entro la primavera 2002, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e l'Unicef e a realizzare l'edizione 2002 della guida che raccoglie i lavori e i materiali inviati dai partecipanti;

a continuare l'impegno assunto con il decreto di cui sopra anche nei prossimi anni, sostenendo i progetti dei comuni italiani che sempre più numerosi partecipano al Premio.

(7-00071) « Giacco, Capitelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la situazione in medio oriente sta precipitando di ora in ora con il rischio, sempre più concreto, che non esista più una via di ritorno e che la violenza diventi l'unico strumento di dialogo tra palestinesi e israeliani;

la recente occupazione militare di Tulkarem e l'entrata dei carri armati, avvenuta il 22 gennaio 2002, nella periferia di Nablus rappresentano un'*escalation* militare che rischia di far piombare tutta l'area del medio oriente in una spirale di odio e di guerra;

l'assedio nella sua residenza a Ramallah del Presidente dell'Anp, Yasser Arafat, la distruzione della sede dell'emittente radio televisiva palestinese e l'occupazione militare di intere città, in aperta violazione degli accordi di Oslo, rappre-

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La Commissione parlamentare per l'Infanzia,

premesso che:

la legge 23 marzo 2001, n. 93 « Disposizioni in campo ambientale » stabilisce all'articolo 17, comma 7, che il Ministro dell'ambiente assegna il riconoscimento « Città sostenibile delle bambine e dei bambini » e il premio per la migliore iniziativa finalizzata a migliorare l'ambiente urbano per e con i bambini da attribuire annualmente ai comuni italiani;

tale riconoscimento è stato attuato in via sperimentale nel 1999 e nel 2000. Con grande successo, i premi pur nei limiti delle risorse allora disponibili, si sono rivelati un importante strumento per la diffusione di una cultura rispettosa dell'ambiente e delle esigenze dei cittadini più piccoli, stimolando notevoli e innovative progettualità urbanistiche negli enti locali;

la legge medesima prevedeva inoltre per ciascuno degli anni 2000 e 2001 uno stanziamento di 1.200 milioni di lire; nonostante il visto della Corte dei conti, il nuovo Governo ha rallentato l'attuazione della legge e sono trascorsi ben sei mesi prima della pubblicazione del decreto;

il Ministro dell'ambiente con decreto 25 ottobre 2001 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2001 ha finalmente confermato il premio « Migliore progetto per una città sostenibile delle bambine e dei bambini » e il premio « Iniziativa più significativa per migliorare l'ambiente urbano con e per i bambini » ai comuni italiani che partecipano;

impegna il Governo

a consentire un'ampia diffusione dei progetti e delle iniziative premiate; ad

organizzare il Forum Internazionale (2001) « Verso città amiche delle bambine e dei bambini » entro la primavera 2002, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e l'Unicef e a realizzare l'edizione 2002 della guida che raccoglie i lavori e i materiali inviati dai partecipanti;

a continuare l'impegno assunto con il decreto di cui sopra anche nei prossimi anni, sostenendo i progetti dei comuni italiani che sempre più numerosi partecipano al Premio.

(7-00071) « Giacco, Capitelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la situazione in medio oriente sta precipitando di ora in ora con il rischio, sempre più concreto, che non esista più una via di ritorno e che la violenza diventi l'unico strumento di dialogo tra palestinesi e israeliani;

la recente occupazione militare di Tulkarem e l'entrata dei carri armati, avvenuta il 22 gennaio 2002, nella periferia di Nablus rappresentano un'*escalation* militare che rischia di far piombare tutta l'area del medio oriente in una spirale di odio e di guerra;

l'assedio nella sua residenza a Ramallah del Presidente dell'Anp, Yasser Arafat, la distruzione della sede dell'emittente radio televisiva palestinese e l'occupazione militare di intere città, in aperta violazione degli accordi di Oslo, rappre-

sentano una logica aberrante che rischia solamente di chiudere per sempre la via al dialogo, unica strada possibile per sperare in una pace duratura in un'area del mondo che, da troppi anni, vede solo ingiustizie e morti;

è notizia dell'ultima ora che l'organizzazione integralista islamica « Hamas », dopo i fatti accaduti a Nablus, con la morte di alcuni suoi militanti, ha dichiarato la fine immediata della tregua che, fino ad oggi su richiesta di Arafat, aveva rispettato e ciò può solo far presagire nuovi attacchi suicidi e nuove violenze;

lo stesso ministro degli affari esteri egiziano, Ahmed Maher, ha rivolto un monito a Israele affinché levi il suo assedio ad Arafat e non tenti di impedire al Presidente palestinese di partecipare al vertice arabo in programma, a marzo, a Beirut, ricordando al Governo israeliano che se Arafat, dovesse scomparire dalla scena, l'intera area « entrerà in ebollizione » con i risultati che tutti possiamo immaginare;

in ultimo, ma non per importanza, va ricordata la forte critica che il Segretario generale dell'ONU, Kofi Annan, ha pronunciato nei confronti del Governo di Israele dopo l'occupazione di Tulkarem e la distribuzione della radio televisione palestinese che è stata costruita, tra l'altro, con i fondi dell'Unione europea —

se non ritengano urgente e necessaria un'iniziativa politico diplomatica del Governo italiano, in collaborazione con i capi di Governo europei, affinché, facendo valere il peso dell'Europa in termini politici ed economici, si convincano le parti a riavviare il dialogo, ripristinando immediatamente la libertà di movimento per il Presidente del popolo palestinese, Yasser Arafat, così come lo stesso ha richiesto alla comunità internazionale;

se non ritengano che la ripresa immediata del dialogo tra le parti e l'invio di osservatori internazionali nei territori palestinesi occupati siano due elementi essenziali, non solo per ridare pace a questa

area tormentata del mondo, ma anche per dare un duro colpo al terrorismo che, troppo spesso, ha usato la causa della Palestina per dare credibilità alle proprie azioni e che, di conseguenza, forte debba essere l'impegno, in questo senso, di chi ritiene fondamentale colpire non solo i terroristi ma anche le cause che determinano questo fenomeno.

(2-00221) « Intini, Boselli, Buemi, Albertini, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Pappaterra, Villetti, Cento, Lion, Cima, Zanella, Collè, Frigato, Meduri, Damiani, Tanoni, Mosella, Lettieri, Fanfani, Carra, Brugger, Carbonella, Zeller, Detomas, Loiero, Monaco, Calzolaio, Benvenuto, Rizzo, Siniscalchi, Innocenti, Mancini, Milio, Bonito, Pecoraro Scania, Boato, Craxi ».

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la tragedia che si sta consumando in Terra Santa, che non trova eguali nella storia degli ultimi cento anni, non può più tollerare l'immobilismo del Governo del nostro Paese e dell'Unione europea;

non sarà possibile parlare di pace in Palestina e nell'intero Medio Oriente fino a quando, attraverso una urgente ed immediata iniziativa diplomatica dell'Italia e dell'Europa, non venga liberato il presidente Arafat dall'assedio in cui viene tenuto, non venga fermata la distruzione dell'Autorità Nazionale Palestinese scientificamente compiuta da Sharon, e non vengano sollecitate misure urgenti della comunità internazionale in difesa della popolazione civile —

se non ritenga non più rinviabile una immediata azione politico-diplomatica

della quale l'Italia si faccia protagonista finalizzata alla liberazione di Arafat ed alla ripresa del dialogo per la pace, a partire dalla fine delle operazioni militari dell'esercito israeliano dei territori dell'ANP.

(2-00219) « Diliberto, Armando Cossutta, Rizzo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso:

il trasporto aereo è elemento determinante della politica di sviluppo economico e sociale, oltre a rappresentare il diritto costituzionale alla mobilità;

la situazione del trasporto aereo italiano risente di una crisi profonda, superiore a quella esistente in altri Paesi europei, per carenze strutturali e finanziarie dei vettori, dei gestori e del sistema di assistenza al volo;

i mali di tale settore strategico erano stati individuati nelle tre componenti essenziali (aeroporti, vettori, assistenza al volo), fin dal 1994;

successivamente riforme risultate totalmente errate, anziché migliorare una situazione già difficile, hanno determinato un completo stato di precarietà che sembra coinvolgere anche aspetti di sicurezza del volo;

recentemente il Superispettore nominato dal Governo, in un'intervista alla stampa, avrebbe qualificato « scadenti » le professionalità tecniche degli Enti operanti nel trasporto aereo;

al dissesto funzionale del settore, si associa quello finanziario malgrado cospicui finanziamenti erogati dallo Stato anche alle società di gestione per la realizzazione delle infrastrutture e la fornitura del servizio anti-incendio, le cui spese in tutti gli aeroporti europei sono invece a carico dei gestori medesimi;

il risanamento del vettore non si attua attraverso alleanze, che trasferiscono

a vettori concorrenti fette di mercato, ma attraverso interventi strutturali interni —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire i necessari livelli di professionalità negli Enti operanti nel trasporto aereo;

per trasferire dallo Stato ai gestori l'onere delle spese per la realizzazione delle infrastrutture con particolare riferimento a quelle aventi interesse commerciale e per la fornitura del Servizio anti-incendio;

per garantire che le concessioni aeroportuali siano affidate mediante gara pubblica a livello europeo, anziché illegittime trattative private, per risanare il vettore pubblico, attraverso profondi interventi strutturali e, infine, per far accertare dalla Corte dei conti eventuali responsabilità amministrative connesse alla illegittima destinazione dei finanziamenti erogati dallo Stato alle società di gestione.

(2-00220)

« Fiori ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MERLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'8 settembre 1943 circa 700.000 italiani furono internati in Germania con la conseguenza, pesante ed inumana, di servire l'economia e incrementare la macchina bellica del nazismo;

i nostri connazionali furono sottoposti, come abbiamo registrato attraverso migliaia di drammatiche testimonianze, a trattamenti criminosi e terribili;

il regime hitleriano, complice e d'accordo con il regime fascista, non riconobbe agli internati lo status di prigionieri di guerra aggirando in questo modo l'applicazione delle norme e dei trattati internazionali;

nell'agosto 2000, (purtroppo) il governo tedesco ha costituito un'apposita Fondazione con l'obiettivo di indennizzare gli italiani che furono costretti con la forza dal nazismo al lavoro forzato o che subirono profonde, gravi e ripetute ingiustizie;

quasi 100.000 persone hanno avanzato domanda per veder riconosciuto un legittimo diritto;

l'eventuale e positivo riconoscimento non solo recupererebbe un ingiustificato ritardo di mezzo secolo ma, soprattutto, si risarcirebbe moralmente coloro che furono schiavizzati dal regime nazista;

nell'agosto del 2001 il governo tedesco però ha detto che gli ex internati militari italiani non hanno titolarità e diritto all'indennizzo previsto, decidendo di adottare criteri di ammissibilità all'indennizzo estremamente selettivi — in ossequio ad una linea di comportamento adottata per tutti i lavoratori forzati civili provenienti dall'Europa occidentale;

ora, alla luce di questa preoccupante situazione che rischia di offendere la memoria storica del nostro Paese e di perpetuare una umiliazione nei confronti degli ex internati militari italiani —:

se il Governo italiano condivida la preoccupazione legittima di quelle persone che ritenevano fosse giunto il momento del giusto e sacrosanto riconoscimento di un loro diritto e ritenga di impegnarsi a risolvere tale situazione;

se il Governo italiano, alla luce delle recenti decisioni del governo e del parlamento tedeschi, intenda continuare ad attivarsi con l'esecutivo tedesco per sollecitare una nuova presa di posizione ed un profondo ripensamento di una scelta che dopo oltre cinquant'anni lascia ancora aperta una ferita nella memoria di coloro che, al contrario, meritano solo rispetto e ringraziamento morale e materiale.

(5-00561)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI, MONTECCHI, CALZOLAIO, POLLASTRINI, FUMAGALLI, MINNITI,

BOVA, PISA e LUMIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ribadita la solidarietà nella lotta contro il terrorismo;

attesa la necessità che la lotta contro il terrorismo internazionale si affermi, non solo militarmente, ma anche dal punto di vista del grande valore del rispetto dei diritti umani;

considerato quanto rappresentato da organizzazioni internazionali della serietà della Croce Rossa e di Amnesty International sulle condizioni dei prigionieri dell'Afghanistan;

considerata la posizione assunta dal Ministro degli esteri Britannico Jack Straw per il rispetto dei diritti umani nei confronti dei prigionieri talebani, ed in particolare di quelli detenuti a Guantanamo —:

quali passi il Governo intenda compiere per far presente la necessità di un atteggiamento verso i prigionieri talebani conforme al rispetto dei diritti umani e della convenzione di Ginevra. (4-01872)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la decisione statunitense, annunciata ufficialmente dal Presidente Bush il 13 dicembre, del ritiro unilaterale dal trattato ABM, potrebbe avere gravi conseguenze sul futuro della sicurezza globale, anche alla luce del recente fallimento dei negoziati sul protocollo di verifica del trattato

nell'agosto 2000, (purtroppo) il governo tedesco ha costituito un'apposita Fondazione con l'obiettivo di indennizzare gli italiani che furono costretti con la forza dal nazismo al lavoro forzato o che subirono profonde, gravi e ripetute ingiustizie;

quasi 100.000 persone hanno avanzato domanda per veder riconosciuto un legittimo diritto;

l'eventuale e positivo riconoscimento non solo recupererebbe un ingiustificato ritardo di mezzo secolo ma, soprattutto, si risarcirebbe moralmente coloro che furono schiavizzati dal regime nazista;

nell'agosto del 2001 il governo tedesco però ha detto che gli ex internati militari italiani non hanno titolarità e diritto all'indennizzo previsto, decidendo di adottare criteri di ammissibilità all'indennizzo estremamente selettivi — in ossequio ad una linea di comportamento adottata per tutti i lavoratori forzati civili provenienti dall'Europa occidentale;

ora, alla luce di questa preoccupante situazione che rischia di offendere la memoria storica del nostro Paese e di perpetuare una umiliazione nei confronti degli ex internati militari italiani —:

se il Governo italiano condivida la preoccupazione legittima di quelle persone che ritenevano fosse giunto il momento del giusto e sacrosanto riconoscimento di un loro diritto e ritenga di impegnarsi a risolvere tale situazione;

se il Governo italiano, alla luce delle recenti decisioni del governo e del parlamento tedeschi, intenda continuare ad attivarsi con l'esecutivo tedesco per sollecitare una nuova presa di posizione ed un profondo ripensamento di una scelta che dopo oltre cinquant'anni lascia ancora aperta una ferita nella memoria di coloro che, al contrario, meritano solo rispetto e ringraziamento morale e materiale.

(5-00561)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI, MONTECCHI, CALZOLAIO, POLLASTRINI, FUMAGALLI, MINNITI,

BOVA, PISA e LUMIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ribadita la solidarietà nella lotta contro il terrorismo;

attesa la necessità che la lotta contro il terrorismo internazionale si affermi, non solo militarmente, ma anche dal punto di vista del grande valore del rispetto dei diritti umani;

considerato quanto rappresentato da organizzazioni internazionali della serietà della Croce Rossa e di Amnesty International sulle condizioni dei prigionieri dell'Afghanistan;

considerata la posizione assunta dal Ministro degli esteri Britannico Jack Straw per il rispetto dei diritti umani nei confronti dei prigionieri talebani, ed in particolare di quelli detenuti a Guantanamo —:

quali passi il Governo intenda compiere per far presente la necessità di un atteggiamento verso i prigionieri talebani conforme al rispetto dei diritti umani e della convenzione di Ginevra. (4-01872)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la decisione statunitense, annunciata ufficialmente dal Presidente Bush il 13 dicembre, del ritiro unilaterale dal trattato ABM, potrebbe avere gravi conseguenze sul futuro della sicurezza globale, anche alla luce del recente fallimento dei negoziati sul protocollo di verifica del trattato

sulle armi biologiche, dopo anni di lavoro da parte della comunità internazionale per giungere ad un accordo;

l'amministrazione americana non ha ritenuto di dover coinvolgere la Russia in un processo negoziale che portasse ad ulteriori drastici tagli agli arsenali nucleari di entrambi i paesi, preludio di una decisione maturata e condivisa di rifondare le relazioni reciproche alla luce dei cambiamenti avvenuti sullo scenario internazionale;

destano preoccupazione anche le reazioni della comunità internazionale, dalla disapprovazione espressa dalla Cina, alla divisione dell'Europa che non è riuscita ad esprimere una posizione comune su un tema così cruciale, alla possibile fuga in avanti di altri paesi tentati dall'opzione nucleare;

pur essendo condivisibile l'aspirazione di uscire dalle ormai impraticabili logiche della guerra fredda, modificare in maniera unilaterale gli equilibri strategici senza aver predisposto una nuova cornice comune di sicurezza possa innescare delle pericolose dinamiche, in un momento di crescente allerta per la pace e la stabilità del mondo intero;

è assolutamente improrogabile, da parte di tutti gli attori coinvolti — Stati Uniti, Russia ed Europa —, cominciare ad impegnarsi per l'elaborazione di un diverso sistema di sicurezza collettiva, in maniera coraggiosa e innovativa e che qualsiasi soluzione che escluda la Russia da questo dibattito non sia più praticabile;

il progetto americano di sviluppare e di dispiegare un sistema destinato a proteggere il proprio territorio (ed eventualmente gli alleati) dalla minaccia di attacchi missilistici — il cosiddetto scudo spaziale —, rischia di innescare delle dinamiche imprevedibili di corsa al riarmo, proprio quando in questi ultimi anni sta maturando in seno alla comunità internazionale un più serio convincimento della necessità di riconsiderare il ruolo dell'arma nucleare, in uno scenario che è

molto cambiato dopo la fine della guerra fredda e ancora di più dopo l'11 settembre;

questo processo si sta gradualmente esplicitando in una serie di atti, dichiarazioni e prese di posizione in diverse sedi, dalle Nazioni Unite alla Conferenza del Disarmo, che sono dei pur flebili segnali che rendono più credibile l'obiettivo di un mondo libero da armi nucleari. L'attuazione da parte americana di un programma di difesa missilistica non può non avere un impatto negativo su questi sforzi;

diventa invece oggi più reale il rischio che materiali sensibili cadano in mano a entità non statuali, inclusi gruppi terroristici, non soggette ai controlli del diritto internazionale e sicuramente più spregiudicate nell'eventuale minaccia o impiego di armamenti non convenzionali, con conseguenze inimmaginabili —:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito alla decisione americana e nei confronti della Russia e se e in quale modo il Governo italiano intenda adoperarsi per fare in modo che l'Unione europea possa arrivare ad esprimere una posizione concordata sulla questione.

(5-00563)

MATTARELLA e MOLINARI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione in Argentina è sempre incerta e drammatica anche dopo il piano economico varato dal Presidente Duhalde;

la comunità lucana è fortemente preoccupata per i propri corregionali, oltre 90 mila, che risiedono in Argentina;

su proposta della Regione Basilicata, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata istituita una unità di coordinamento sulla crisi argentina;

la sanità rappresenta una priorità su tutte per i nostri connazionali e corregionali;

lo stesso Presidente della Camera nella sua recente visita in Argentina ha auspicato un maggiore impegno per aiutare gli italiani e di evitare iniziative di rientro in Italia che dividerebbero ancora una volta le famiglie segnate dall'emigrazione —:

quale sia la situazione in cui si trovano gli italiani, ed in particolare i lucani, e quali iniziative siano state adottate per aiutare la nostra comunità e se non ritenga opportuno attivare forme di convenzione con il sistema sanitario nazionale per assicurare ai nostri connazionali adeguate forme di tutela della salute.

(5-00564)

SPINI, MONTECCHI, CALZOLAIO, SERENI, CABRAS, BETTINI, FUMAGALLI, MUSSI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

di fronte al nuovo aggravarsi della situazione in Medioriente in particolare nelle ultime ore il nuovo attentato terroristico che si è svolto a Gerusalemme e che ha colpito inermi vittime civili israeliane e che a sua volta era stato preceduto dall'uccisione di quattro militanti di Hamas nella città di Nablus e di fronte all'annuncio di ulteriori rappresaglie e contrattacchi —:

se il Governo italiano non ritenga di intraprendere passi per un nuovo urgente tentativo della comunità internazionale per arrivare ad un cessate il fuoco e alla ripresa di un negoziato che appare tanto più indispensabile quanto più la situazione sembra ormai senza controllo. (5-00565)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

un'ingente quantità delle obbligazioni del debito estero argentino è in mano a risparmiatori italiani;

anche recentemente il Ministro interrogato ha dichiarato di volere aiutare, sotto il profilo finanziario, la Federazione Argentina —:

se non ritenga opportuno che i titoli di cui sopra siano rilevati dall'Italia e che gli stessi, per il tramite delle Istituzioni competenti, siano gestiti fino alla scadenza, eventualmente proponendo ai possessori dei titoli in questione una consistente riduzione dei tassi d'interesse inizialmente stabiliti, nel caso in cui intendano cederle prima del termine previsto. (4-01864)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i problemi causati dall'alluvione in Piemonte nell'ottobre 2000 continuano ad essere gravi con il rischio concreto di non poter garantire l'incolumità dei cittadini e la sicurezza delle abitazioni;

la messa in sicurezza dei torrenti e la pulizia degli alvei resta la vera emergenza da affrontare, malgrado gli interventi immediati effettuati subito dopo il disastro alluvionale;

se la restituzione dei danni ai privati, malgrado l'eccessiva lentezza e complessità burocratica, ha registrato un percorso sostanzialmente positivo, sul versante della regimazione idraulica e della sicurezza dei corsi d'acqua non si intravedono risposte convincenti e rassicuranti;

dalla rilevazione iniziale effettuata dal Magistrato del Po per il solo pinerolese, comprendente i torrenti Pellice, Chisone e Chisola, l'ammontare complessivo degli interventi resi necessari dai danni provocati dall'alluvione era di 46.016.661.200 lire;

lo stesso Presidente della Camera nella sua recente visita in Argentina ha auspicato un maggiore impegno per aiutare gli italiani e di evitare iniziative di rientro in Italia che dividerebbero ancora una volta le famiglie segnate dall'emigrazione —:

quale sia la situazione in cui si trovano gli italiani, ed in particolare i lucani, e quali iniziative siano state adottate per aiutare la nostra comunità e se non ritenga opportuno attivare forme di convenzione con il sistema sanitario nazionale per assicurare ai nostri connazionali adeguate forme di tutela della salute.

(5-00564)

SPINI, MONTECCHI, CALZOLAIO, SERENI, CABRAS, BETTINI, FUMAGALLI, MUSSI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

di fronte al nuovo aggravarsi della situazione in Medioriente in particolare nelle ultime ore il nuovo attentato terroristico che si è svolto a Gerusalemme e che ha colpito inermi vittime civili israeliane e che a sua volta era stato preceduto dall'uccisione di quattro militanti di Hamas nella città di Nablus e di fronte all'annuncio di ulteriori rappresaglie e contrattacchi —:

se il Governo italiano non ritenga di intraprendere passi per un nuovo urgente tentativo della comunità internazionale per arrivare ad un cessate il fuoco e alla ripresa di un negoziato che appare tanto più indispensabile quanto più la situazione sembra ormai senza controllo. (5-00565)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro degli affari esteri ad interim.* — Per sapere — premesso che:

un'ingente quantità delle obbligazioni del debito estero argentino è in mano a risparmiatori italiani;

anche recentemente il Ministro interrogato ha dichiarato di volere aiutare, sotto il profilo finanziario, la Federazione Argentina —:

se non ritenga opportuno che i titoli di cui sopra siano rilevati dall'Italia e che gli stessi, per il tramite delle Istituzioni competenti, siano gestiti fino alla scadenza, eventualmente proponendo ai possessori dei titoli in questione una consistente riduzione dei tassi d'interesse inizialmente stabiliti, nel caso in cui intendano cederle prima del termine previsto. (4-01864)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i problemi causati dall'alluvione in Piemonte nell'ottobre 2000 continuano ad essere gravi con il rischio concreto di non poter garantire l'incolumità dei cittadini e la sicurezza delle abitazioni;

la messa in sicurezza dei torrenti e la pulizia degli alvei resta la vera emergenza da affrontare, malgrado gli interventi immediati effettuati subito dopo il disastro alluvionale;

se la restituzione dei danni ai privati, malgrado l'eccessiva lentezza e complessità burocratica, ha registrato un percorso sostanzialmente positivo, sul versante della regimazione idraulica e della sicurezza dei corsi d'acqua non si intravedono risposte convincenti e rassicuranti;

dalla rilevazione iniziale effettuata dal Magistrato del Po per il solo pinerolese, comprendente i torrenti Pellice, Chisone e Chisola, l'ammontare complessivo degli interventi resi necessari dai danni provocati dall'alluvione era di 46.016.661.200 lire;

a fronte di questa richiesta, gli interventi finanziati non superavano i trenta miliardi, per l'esattezza 29.116.661.200 lire, pari al 63 per cento del necessario;

a livello della intera provincia di Torino, i finanziamenti richiesti — in lire — dal Magistrato del Po per gli interventi di regimazione idraulica e protezione erano di 270 miliardi; quelli ottenuti ad oggi sono stati appena 164 miliardi;

dalla recente legge finanziaria, a fronte di 300 miliardi stanziati per il 2002 per i danni causati dall'alluvione in Piemonte nel 1994 e nel 2000, non c'è stato un incremento di risorse destinato al Magistrato del Po, salvo i fondi ordinari. Una situazione che rischia, concretamente, di non eseguire interventi già definiti urgenti e non procrastinabili per prevenire e quindi evitare nuove esondazioni con danni questa volta irreparabili per migliaia di persone, abitazioni e coltivazioni —:

quali siano, alla luce di questa situazione grave e già fortemente compromessa, le iniziative concrete che il ministero intende intraprendere sia sul fronte delle indispensabili risorse da incrementare per la messa in sicurezza dei torrenti — in particolare, in questo caso, nella provincia di Torino e nel pinerolese — sia su come intenda riformare l'organo del Magistrato del Po che è ridotto a svolgere un ruolo del tutto notarile, che individua gli interventi ma che è poi impotente nel gestire concretamente il settore;

come si intendano destinare, d'intesa con la regione, i fondi stanziati dalla recente legge finanziaria a vantaggio del Piemonte per i danni causati dall'alluvione del 1994 e del 2000. (3-00599)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CANNELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2001 il sottosegretario all'ambiente onorevole Tortoli, ri-

spondeva ad una interrogazione dell'interrogante avente ad oggetto la cattiva gestione amministrativa e contabile dell'ente parco nazionale d'Abruzzo e Molise;

in tale occasione il sottosegretario ritenendo fondate le motivazioni e le documentazioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, in riferimento al suddetto ente, affermava testualmente che: « Tale situazione ha indotto la direzione del Servizio conservazione della natura, competente alla vigilanza sull'Ente, a ritenere tuttora attuale e necessario lo scioglimento degli organi del P.n.a. essendosi aggiunti a preesistenti elementi di oggettiva gravità (che avevano obbligato il Servizio conservazione della natura a proporre in più occasioni il commissariamento dell'ente) le ulteriori vicende appena richiamate »;

sono trascorsi due mesi dalla data in cui il Governo ha assunto quest'impegno presso gli organi parlamentari;

le agenzie di stampa, in data 15 gennaio 2002 hanno diffuso la notizia dell'ennesima relazione con cui la Corte dei conti sottolinea al Parlamento le inadempienze e le regolarità dell'ente;

in particolare la relazione relativa all'accertamento effettuato sugli esercizi finanziari 1998-1999 parla di pagamenti effettuati senza provvedimenti di liquidazione, di omessa adozione di provvedimenti di spesa, variazioni di bilancio deliberate senza il previsto parere o con parere contrario del Collegio dei revisori, ed altro —:

quali provvedimenti si intendano assumere per rendere esecutivo quanto già annunciato in parlamento e la cui necessità è nuovamente ribadita con forza dalla relazione della Corte dei conti. (5-00559)

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 9 gennaio, durante una conferenza stampa, sono stati presentati a

Roma, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - Centro Europeo Ambiente e Salute e dalla Legambiente, alla presenza del Ministro dell'ambiente, gli studi « Ambiente e stato di salute nella popolazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale » e « Dalla chimica dei veleni al risanamento ambientale ». L'indagine Oms, commissionata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ha preso in esame la situazione in 15 aree ad elevato rischio di crisi ambientale nel periodo 1990-1994, ma ha completato un'analisi condotta e già pubblicata, effettuata a partire dal 1981. Le conclusioni dello studio possono essere sintetizzate nella seguente affermazione: « tra le popolazioni residenti nelle aree a rischio, è stato rilevato che la mortalità generale nel quinquennio è superiore alla media regionale nella misura di almeno 4167 decessi rispetto all'atteso (2639 maschi e 1527 femmine), pari al 2,64 per cento dei decessi totali, valore corrispondente ad oltre 800 morti in eccesso l'anno »; anche la ricerca di Legambiente evidenzia una stretta connessione tra produzioni altamente inquinanti e salute;

in considerazione della durata del periodo di incubazione nell'organismo umano delle malattie causa dei decessi aggiuntivi (malattie circolatorie, cerebrovascolari, dell'apparato digerente e respiratorio, cirrosi epatica e tumori) e della persistenza nell'ambiente di molte sostanze inquinanti, è ragionevole concludere che le cifre relative agli eccessi di mortalità nelle aree a rischio siano stabili non solo nel periodo preso in considerazione ma anche negli anni successivi;

gli stanziamenti previsti dall'ultima legge finanziaria per la bonifica dei siti inquinati sono insufficienti, se si pensa all'entità del problema nel nostro paese, ma comunque consistenti e soprattutto molto onerosi per le casse dello Stato poiché la responsabilità del danno e quindi l'onere del ripristino dovrebbe ricadere sulle aziende. L'attuazione del principio del « chi inquina paga », insomma, dovrebbe diventare, anche in Ita-

lia, uno dei vincoli cui far riferimento per avviare finalmente il piano delle bonifiche che, secondo stime della Legambiente, dovrebbe interessare ben 15.000 siti inquinati con l'impiego stabile di 5.000 mila nuovi addetti altamente qualificati;

l'area del Sarno, in particolare, si estende su una superficie di 540 kmq., con oltre 700.000 abitanti e una densità abitativa di 1600 abitanti per chilometro quadrato, 4 volte la densità abitativa della Campania, 8 volte quella nazionale, 20 volte quella Europea. Le abitazioni nell'Agro sono 500 per chilometro quadrato, contro le 300 dell'area metropolitana di Salerno e le 50 del Cilento e Vallo di Diano. La incompletezza delle reti fognarie, la dotazione episodica di impianti di depurazione a livello comunale e la loro scarsa efficienza ed l'esiguità delle industrie che applicano il pretrattamento delle acque reflue, hanno trasformato il reticolo idrografico in una fogna a cielo aperto con basse capacità dell'ecosistema fluviale di autodepurarsi, vista la scarsa portata del fiume, il suo breve corso e l'esiguità dei tratti di vegetazione naturale e perifluviale presenti lungo il corso. Ciò aggravato dalla presenza di un totale inquinamento delle acque superficiali della Solofrana, della Cavaiola e del Sarno. Infatti il 61 per cento della popolazione non è asservita ad un sistema di depurazione. Il 30 per cento è asservito solo parzialmente. Solo il 9 per cento è asservito quasi completamente ad un sistema di depurazione. Quello che oggi scorre in questi corsi d'acqua sono solamente gli scarichi civili ed industriali del bacino;

nell'agro, la riduzione del verde nelle aree urbane, la smisurata espansione edilizia, l'erosione diffusa ed il ruscellamento selvaggio sui versanti, i sovralluvionamenti in pianura, l'inquinamento delle falde acquifere ed il prelievo puntuale ed indiscriminato dell'acqua, non regolarmente denunciato e regolarizzato da concessioni autorizzative emesse dagli Enti preposti, il forte impatto ambientale delle industrie, l'assenza di un piano di bonifica dei suoli dismessi, l'enorme sottrazione dei suoli

agricoli per usi civili ed industriali (in Campania tra 1970 e il 1990, sottratti all'agricoltura 123.637 ettari pari a circa il 10 per cento della superficie regionale: l'intera piana del Volturno e del Sele messe insieme), sono tra i principali fattori di degrado;

secondo l'OMS l'area del Sarno, è caratterizzata da eccessi di mortalità, per le cause non tumorali per malattie cerebrovascolari (+11 per cento rispetto alla media regionale pari a 997 casi), un aumento di mortalità anche per malattie dell'apparato respiratorio totali e croniche pari +27 per cento (745 casi) +36 per cento (582 casi). Tra le donne preoccupanti gli eccessi di mortalità nelle malattie dell'apparato respiratorio con +15 per cento rispetto alla media regionale (369 casi). Per quanto riguarda l'intera area a rischio, in cui è presente un'intensa attività agricola legata alle industrie conserviere del pomodoro, si segnalano, tra le cause tumorali, nelle femmine, rischi molto elevati per i linfomi non - Hodgkin (+53 per cento pari a 51 casi), malattia associata in « letteratura » alle esposizioni di pesticidi. La zona maggiormente a rischio, sono i quattro comuni (Mercato San Severino-Montoro Inf.-Montoro Sup. e Solfora) del polo conciario, dove negli uomini i valori delle stime di rischio, collegati a malattie totali e croniche dell'apparato respiratorio sono superiori all'intera area con un aumento del 47 per cento pari a 112 casi. Infatti nel commento finale dello studio dell'OMS viene scritto: « che la concentrazione dei rischi più alti è situata nei pressi del polo conciario di Solfora, dove si registrano rischi in crescita statisticamente significativa tra i maschi ed i rischi cumulativi per le generazioni più giovani tendenzialmente elevati in contrasto con i trend della mortalità regionale »;

il Presidente Ciampi nel suo discorso di insediamento ha affermato: la difesa dell'ambiente va « intesa come grande opportunità economica », ma soprattutto come « vincolo costituzionale di

interesse generale », perché esprime il dovere di preservare un patrimonio « per consegnarlo integro ai nostri figli »;

se non reputino, i Ministri interrogati, opportuno definire, in coerenza con il concetto di sostenibilità, uno scenario di obiettivi, strategie e linee guida di riferimento per la pianificazione del settore e di livello locale (con azioni sul lato domanda come ad esempio definire al più presto la quantità massima d'acqua prelevabile per gli usi industriali, civili ed agricoli – come già previsto con la legge Galli – e incentivando quindi usi compatibili e tecnologie per il riuso e il risparmio idrico); rispettare rapporti ottimali tra suolo libero e urbanizzato; mantenere lo sviluppo al di sotto delle soglie di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, idraulico); effettuare la pianificazione delle destinazioni d'uso orientata ad obiettivi di riqualificazione ambientale (vincolare i residui terreni agricoli dell'Agro) al fine di rilanciare, attraverso il pomodoro S. Marzano dop, l'industria conserviera fermando la scomparsa dei terreni coltivabili; accelerare i lavori di disinquinamento delle acque superficiali, completando nel più breve tempo possibile depuratori, fognature e reti di collettori; fare un censimento dei pozzi di tutta l'area e disporre immediatamente la chiusura di quelli non idonei; effettuare il monitoraggio continuo degli scarichi abusivi e non;

se non ritenga inoltre per i corsi d'acqua gravemente inquinati e le relative opere di disinquinamento di prevedere opportune procedure che garantiscano, da subito fino alla realizzazione delle opere:

la verifica e il controllo continuo di tutti gli scarichi industriali;

la creazione di un ufficio dei NOE sul territorio del Sarno;

la partecipazione dei cittadini e la trasparenza dell'iter decisionale;

se non ritenga di concretizzare la realizzazione già prevista di riutilizzo per usi agricoli e industriali dell'acqua depurata degli impianti in costruzione;

se non reputino inoltre necessario l'inserimento nel nostro ordinamento, come suggerisce la Legambiente, di una normativa analoga a quella vigente negli Stati Uniti ispirata al « Superfund », consistente nei seguenti tre livelli d'intervento: il primo, un « fund trust », ossia un fondo di sicurezza che vincoli una parte della tassazione di prodotti chimici e petroliferi e di altre sostanze inquinanti alla bonifica dei cosiddetti siti orfani (per i quali non è più possibile riconoscere un proprietario responsabile), il secondo consistente in un'attività capillare di analisi sui siti inquinati che consenta di stabilire la loro pericolosità e l'urgenza della bonifica, con la definizione di una lista nazionale di priorità in cui sia inserita l'area del Sarno, l'ultimo relativo all'obbligo inderogabile per le aziende che gestiscono impianti ancora in attività, una volta accertata l'eventuale pericolosità della produzione o delle scorie prodotte sia per l'ambiente che per la salute della popolazione, di disporre immediati interventi di bonifica, e dove possibile la delocalizzazione o la riconversione di quelli che hanno comunque un alto grado di inquinamento e un pesante impatto ambientale;

se non si ritenga di favorire la creazione di nuove figure professionali, che offra anche una opportunità di riqualificazione per gli addetti del settore impiegandoli nei lavori di messa in sicurezza e di risanamento delle aree contaminate.

(4-01856)

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di ripetuti esposti avanzati dai cittadini del comune di Forlì, residenti nelle adiacenze dell'autostrada A14, intersecante le località di Roncadello, Bagnolo e Pievequinta e sulla base di indagini fonometriche, il sindaco con ordinanza del 16 gennaio 1992 ordinava alla Società Autostrade spa la messa in opera degli interventi necessari al contenimento delle emissioni acustiche prodotte dall'intenso

traffico veicolare e a tutela della salute dei residenti nelle località sopra richiamate;

attraverso l'intervento negoziale del Ministero dell'ambiente in data 26 agosto 1999, è stata sottoscritta una convenzione per l'installazione di barriere fonometriche finalizzata alla realizzazione di un primo intervento urgente di 1353 ml di barriera entro il termine di 1 anno;

il comune di Forlì, che ha predisposto un piano di risanamento su tutto il tratto autostradale che attraversa il territorio comunale, ha sollecitato il mantenimento degli impegni assunti nella convenzione e sottoscritti dalla Società Autostrade, in particolare per la realizzazione di un primo stralcio di barriere per le quali si era assicurato l'avvio delle procedure d'appalto;

a tutt'oggi tali impegni non sono stati assolti —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per sollecitare la Società Autostrade alla immediata realizzazione delle barriere fonoassorbenti previste nel primo stralcio e dare impulso al completamento di tutto il programma di risanamento del tratto autostradale dell'A14 che attraversa il territorio del comune di Forlì, al fine di tutelare la salute e riparare ai guasti ambientali provocati dai ritardi della Società Autostrade. (4-01865)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CARBONELLA, VITALI, LECCISI, SARDELLI, FUSILLO e ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Società statunitense Dow Chemical ha dichiarato, dopo il fermo per manutenzione, la chiusura definitiva degli impianti MDI di Brindisi, acquistati dall'Eni-

se non reputino inoltre necessario l'inserimento nel nostro ordinamento, come suggerisce la Legambiente, di una normativa analoga a quella vigente negli Stati Uniti ispirata al « Superfund », consistente nei seguenti tre livelli d'intervento: il primo, un « fund trust », ossia un fondo di sicurezza che vincoli una parte della tassazione di prodotti chimici e petroliferi e di altre sostanze inquinanti alla bonifica dei cosiddetti siti orfani (per i quali non è più possibile riconoscere un proprietario responsabile), il secondo consistente in un'attività capillare di analisi sui siti inquinati che consenta di stabilire la loro pericolosità e l'urgenza della bonifica, con la definizione di una lista nazionale di priorità in cui sia inserita l'area del Sarno, l'ultimo relativo all'obbligo inderogabile per le aziende che gestiscono impianti ancora in attività, una volta accertata l'eventuale pericolosità della produzione o delle scorie prodotte sia per l'ambiente che per la salute della popolazione, di disporre immediati interventi di bonifica, e dove possibile la delocalizzazione o la riconversione di quelli che hanno comunque un alto grado di inquinamento e un pesante impatto ambientale;

se non si ritenga di favorire la creazione di nuove figure professionali, che offra anche una opportunità di riqualificazione per gli addetti del settore impiegandoli nei lavori di messa in sicurezza e di risanamento delle aree contaminate.

(4-01856)

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di ripetuti esposti avanzati dai cittadini del comune di Forlì, residenti nelle adiacenze dell'autostrada A14, intersecante le località di Roncadello, Bagnolo e Pievequinta e sulla base di indagini fonometriche, il sindaco con ordinanza del 16 gennaio 1992 ordinava alla Società Autostrade spa la messa in opera degli interventi necessari al contenimento delle emissioni acustiche prodotte dall'intenso

traffico veicolare e a tutela della salute dei residenti nelle località sopra richiamate;

attraverso l'intervento negoziale del Ministero dell'ambiente in data 26 agosto 1999, è stata sottoscritta una convenzione per l'installazione di barriere fonometriche finalizzata alla realizzazione di un primo intervento urgente di 1353 ml di barriera entro il termine di 1 anno;

il comune di Forlì, che ha predisposto un piano di risanamento su tutto il tratto autostradale che attraversa il territorio comunale, ha sollecitato il mantenimento degli impegni assunti nella convenzione e sottoscritti dalla Società Autostrade, in particolare per la realizzazione di un primo stralcio di barriere per le quali si era assicurato l'avvio delle procedure d'appalto;

a tutt'oggi tali impegni non sono stati assolti —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro per sollecitare la Società Autostrade alla immediata realizzazione delle barriere fonoassorbenti previste nel primo stralcio e dare impulso al completamento di tutto il programma di risanamento del tratto autostradale dell'A14 che attraversa il territorio del comune di Forlì, al fine di tutelare la salute e riparare ai guasti ambientali provocati dai ritardi della Società Autostrade. (4-01865)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CARBONELLA, VITALI, LECCISI, SARDELLI, FUSILLO e ROTUNDO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Società statunitense Dow Chemical ha dichiarato, dopo il fermo per manutenzione, la chiusura definitiva degli impianti MDI di Brindisi, acquistati dall'Eni-

chem in data 1° maggio 2001, in cui produce poliuretani, adducendo motivi legati alla crisi di mercato da un lato e della scarsa competitività degli impianti;

tale grave decisione, se confermata, avrebbe come tragica ed immediata conseguenza la perdita di oltre 400 posti di lavoro, tra diretti e indiretti;

simile evenienza inoltre, produrrebbe gravi ripercussioni sugli assetti produttivi dell'intero sito petrolchimico di Brindisi per l'intreccio esistente tra la produzione dell'MDI e quello di altre aziende chimiche lì situate;

le organizzazioni sindacali confederali e di categoria, immediatamente mobilitatesi, per ora compostamente, contrastano duramente le tesi addotte dalla Società, precisando che sino a pochi mesi fa la richiesta di poliuretani era elevatissima tanto da rendere difficile sostenere i ritmi di produzione, e, tuttavia, si dichiarano pronti al dialogo per la ricerca di adeguate soluzioni;

le istituzioni locali, a tutti i livelli, si dichiarano estremamente preoccupati per la situazione sociale, già gravida di 80.000 disoccupati e per le possibili conseguenze di tenuta sull'ordine pubblico che tale evento potrebbe causare;

è stata ribadita altresì, l'importanza strategica che riveste il comparto chimico per l'economia salentina e per disegnare una ipotesi di sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio, le cui proposizioni sono contenute nel Patto per lo sviluppo del polo chimico firmato da tutti i soggetti istituzionali e sociali del territorio il 20 gennaio 2002;

a giudizio degli interroganti risulta doveroso da parte di tutti esplorare ogni possibile percorso utile a rimettere in produzione gli impianti e scongiurarne la dismissione come preannunciato dall'azienda —:

se, in relazione alla suddetta situazione i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire con risolutezza per

far valere il peso del Governo italiano nei confronti di una società multinazionale, tenuto conto che l'impianto era precedentemente di proprietà dell'Enichem;

se i Ministri interrogati non ritengano urgentissimo convocare un incontro tra le parti per verificare le vere ragioni di tale scelta, ed attivare iniziative per rimuovere eventuali ostacoli ad una positiva soluzione della vertenza;

se, e quali provvedimenti si intendano assumere, qualora la suddetta Società dovesse mostrarsi insensibile alle dovute sollecitazioni, per salvaguardare comunque i livelli occupazionali. (3-00601)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore turistico sta vivendo una grave situazione economica a seguito del fatto che il Trentino non è stato interessato da alcuna precipitazione nevosa con la conseguente mancanza della stagione turistica invernale, se si fa eccezione per il periodo tra Natale e Capodanno;

altre realtà geografiche del Nord, in modo particolare il Piemonte, hanno già chiesto un intervento specifico del Governo con la dichiarazione dello stato di calamità pubblica, con i conseguenti provvedimenti di legge;

in considerazione altresì del fatto che il settore turistico ed in modo particolare gli operatori delle agenzie di viaggio avevano chiesto un intervento del Governo per far fronte alla grave crisi a seguito dei tragici fatti accaduti l'11 settembre 2001, che hanno paralizzato il turismo;

le richieste dell'Associazione albergatori del Trentino-Alto Adige e dell'Associazione rappresentativa le società impiantistiche-funiviarie e dei singoli operatori evidenziano la grave situazione economica a seguito del crollo di presenze di utenti —:

se sia a conoscenza della situazione;

quali siano i provvedimenti che intenda assumere;

se è stata contattata la Provincia autonoma di Trento per gli interventi da assumere in via sinergica, alla luce delle competenze primarie legislative che riserva l'autonomia speciale alla provincia autonoma di Trento;

se non ritenga di dover intervenire urgentemente, se non con aiuti economici diretti, quantomeno con lo strumento fiscale per modulare in modo diverso il carico fiscale che grava in modo diretto e indiretto sulle attività economiche del settore;

quali siano gli altri provvedimenti che intende assumere all'esito della grave situazione evidenziata in questo atto di sindacato ispettivo. (5-00552)

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ogni mese, entro la prima decade, il Ministero per le attività produttive quantifica ed invia agli istituti di credito fondiario il cosiddetto indice di riferimento ministeriale, al fine di erogare i finanziamenti già concessi alle imprese che hanno presentato lo stato di consistenza dei lavori;

in questo mese di gennaio, invece, ancora oggi tale indice non è stato emesso e quindi inviato alle banche;

numerose imprese, che hanno eseguito lavori per miliardi di lire, non possono ricevere l'erogazione dei mutui con gravi ripercussioni economiche;

se dovesse perdurare questa condizione, si creerebbero problemi di carattere occupazionale con perdita di numerosi posti di lavoro —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente per risolvere un grave problema che sta creando disagi alle imprese

e, quindi, possibili ripercussioni negative sul piano occupazionale. (4-01870)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI e SUSINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane spa ha annunciato la assunzione, per il periodo febbraio-aprile 2002, di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato;

detto personale verrà impiegato prevalentemente nell'area del recapito, ove maggiori paiono le difficoltà ad erogare il servizio con la qualità richiesta;

in tutto il mese di gennaio 2002 si sono peraltro verificati agli sportelli di tutti gli uffici postali gravi disagi per gli utenti, lunghe attese in coda, anche di alcune ore, rese più pesanti, soprattutto per le persone anziane, dall'incomprensibile soppressione della programmazione del servizio mediante prenotazione con numero progressivo;

molto grave appare dunque la diffusa carenza di personale ed il conseguente scadimento della qualità del servizio erogato ai cittadini;

Poste italiane ha sostenuto invece la presenza di forti eccedenze di personale e forzato un accordo con le organizzazioni sindacali per l'allontanamento di migliaia di persone dall'azienda, con le conseguenze negative sopra accennate —:

se non ritenga che Poste italiane, perseguendo obiettivi di riduzione del costo del lavoro, denunciando eccedenze di personale inesistenti e puntando a trasformare rapporti di lavoro a tempo indeterminato in contratti precari, possa mettere in crisi la qualità del servizio erogato;

se il Governo intenda intervenire presso Poste italiane per ristabilire livelli

quali siano i provvedimenti che intenda assumere;

se è stata contattata la Provincia autonoma di Trento per gli interventi da assumere in via sinergica, alla luce delle competenze primarie legislative che riserva l'autonomia speciale alla provincia autonoma di Trento;

se non ritenga di dover intervenire urgentemente, se non con aiuti economici diretti, quantomeno con lo strumento fiscale per modulare in modo diverso il carico fiscale che grava in modo diretto e indiretto sulle attività economiche del settore;

quali siano gli altri provvedimenti che intende assumere all'esito della grave situazione evidenziata in questo atto di sindacato ispettivo. (5-00552)

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ogni mese, entro la prima decade, il Ministero per le attività produttive quantifica ed invia agli istituti di credito fondiario il cosiddetto indice di riferimento ministeriale, al fine di erogare i finanziamenti già concessi alle imprese che hanno presentato lo stato di consistenza dei lavori;

in questo mese di gennaio, invece, ancora oggi tale indice non è stato emesso e quindi inviato alle banche;

numerose imprese, che hanno eseguito lavori per miliardi di lire, non possono ricevere l'erogazione dei mutui con gravi ripercussioni economiche;

se dovesse perdurare questa condizione, si creerebbero problemi di carattere occupazionale con perdita di numerosi posti di lavoro —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente per risolvere un grave problema che sta creando disagi alle imprese

e, quindi, possibili ripercussioni negative sul piano occupazionale. (4-01870)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI e SUSINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane spa ha annunciato la assunzione, per il periodo febbraio-aprile 2002, di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato;

detto personale verrà impiegato prevalentemente nell'area del recapito, ove maggiori paiono le difficoltà ad erogare il servizio con la qualità richiesta;

in tutto il mese di gennaio 2002 si sono peraltro verificati agli sportelli di tutti gli uffici postali gravi disagi per gli utenti, lunghe attese in coda, anche di alcune ore, rese più pesanti, soprattutto per le persone anziane, dall'incomprensibile soppressione della programmazione del servizio mediante prenotazione con numero progressivo;

molto grave appare dunque la diffusa carenza di personale ed il conseguente scadimento della qualità del servizio erogato ai cittadini;

Poste italiane ha sostenuto invece la presenza di forti eccedenze di personale e forzato un accordo con le organizzazioni sindacali per l'allontanamento di migliaia di persone dall'azienda, con le conseguenze negative sopra accennate —:

se non ritenga che Poste italiane, perseguendo obiettivi di riduzione del costo del lavoro, denunciando eccedenze di personale inesistenti e puntando a trasformare rapporti di lavoro a tempo indeterminato in contratti precari, possa mettere in crisi la qualità del servizio erogato;

se il Governo intenda intervenire presso Poste italiane per ristabilire livelli

di servizio accettabili, alleviando i disagi dei cittadini, attraverso un adeguato dimensionamento dell'organico necessario con la conseguente riduzione del livello di straordinario richiesto ai dipendenti, spesso non retribuito. (5-00556)

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio postale di Bagni di Tivoli è chiuso per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione;

il protrarsi dei lavori determina una situazione di particolare disagio in una realtà che conta oltre novemila residenti —:

se non ritenga, al fine di consentire agli utenti di Bagni di Tivoli di usufruire del servizio postale, opportuno rappresentare alle Poste italiane s.p.a. l'esigenza di una sollecita conclusione dei lavori al fine di una pronta riapertura dell'ufficio.

(4-01884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 1° Reggimento Bersaglieri risiede a Civitavecchia dal 1° gennaio 1959 — 42 anni — e che rischia di essere estinto o trasferito, con gravissime conseguenze per l'economia cittadina;

il 1° reggimento Bersaglieri è il naturale erede e custode di tutte le tradizioni dei Bersaglieri, in quanto è stato il primo reparto della specialità, è autorizzato ad indossare le uniformi storiche, svolge il servizio di Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale ed all'Altare della Patria, è il Reparto più decorato dell'Esercito Italiano, come quantità di onorificenze;

l'eventuale trasferimento da Civitavecchia del Reggimento costringerebbe le circa 150 famiglie di Ufficiali e Sottufficiali a lasciare la città, dove hanno acquistato o affittato una casa, con gli inevitabili effetti sul mercato immobiliare;

il venir meno della presenza di circa 250 soldati di leva e dei 150 Ufficiali e Sottufficiali provocherebbe una pesante riduzione nelle attività del terziario e dell'indotto cittadino (commercio, soprattutto e artigianato);

la città ha già subito i contraccolpi dello scioglimento o del trasferimento di altri settori militari, quali il 4° Reggimento Carri, il 33° Reggimento Artiglieria, il Battaglione Logistico, la 32° Compagnia Controcarri, la Compagnia Genio Guastatori, oltre allo spostamento a Roma e a Torino dei corsi degli Ufficiali frequentatori della Scuola di Guerra —:

se non ritenga di doversi adoperare perché il 1° Reggimento Bersaglieri non venga progressivamente estinto e perché, nel quadro delle modificazioni previste dalla nuova organizzazione dell'Esercito, Civitavecchia resti la sede del 1° Reggimento Bersaglieri, riconfigurato su militari volontari, con risvolti economici positivi per la città. (3-00598)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TONINO LODDO, MOLINARI e LADU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione comunale di Perdasdefogu, il comando del poligono interforze del Salto di Quirra, Perdasdefogu (Nuoro), sarebbe giunto alla determinazione di realizzare una seconda Sala Operativa presso il Distaccamento di Capo San Lorenzo;

da diversi anni le organizzazioni sindacali lamentano possibili trasferimenti di

di servizio accettabili, alleviando i disagi dei cittadini, attraverso un adeguato dimensionamento dell'organico necessario con la conseguente riduzione del livello di straordinario richiesto ai dipendenti, spesso non retribuito. (5-00556)

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio postale di Bagni di Tivoli è chiuso per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione;

il protrarsi dei lavori determina una situazione di particolare disagio in una realtà che conta oltre novemila residenti —:

se non ritenga, al fine di consentire agli utenti di Bagni di Tivoli di usufruire del servizio postale, opportuno rappresentare alle Poste italiane s.p.a. l'esigenza di una sollecita conclusione dei lavori al fine di una pronta riapertura dell'ufficio.

(4-01884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 1° Reggimento Bersaglieri risiede a Civitavecchia dal 1° gennaio 1959 — 42 anni — e che rischia di essere estinto o trasferito, con gravissime conseguenze per l'economia cittadina;

il 1° reggimento Bersaglieri è il naturale erede e custode di tutte le tradizioni dei Bersaglieri, in quanto è stato il primo reparto della specialità, è autorizzato ad indossare le uniformi storiche, svolge il servizio di Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale ed all'Altare della Patria, è il Reparto più decorato dell'Esercito Italiano, come quantità di onorificenze;

l'eventuale trasferimento da Civitavecchia del Reggimento costringerebbe le circa 150 famiglie di Ufficiali e Sottufficiali a lasciare la città, dove hanno acquistato o affittato una casa, con gli inevitabili effetti sul mercato immobiliare;

il venir meno della presenza di circa 250 soldati di leva e dei 150 Ufficiali e Sottufficiali provocherebbe una pesante riduzione nelle attività del terziario e dell'indotto cittadino (commercio, soprattutto e artigianato);

la città ha già subito i contraccolpi dello scioglimento o del trasferimento di altri settori militari, quali il 4° Reggimento Carri, il 33° Reggimento Artiglieria, il Battaglione Logistico, la 32° Compagnia Controcarri, la Compagnia Genio Guastatori, oltre allo spostamento a Roma e a Torino dei corsi degli Ufficiali frequentatori della Scuola di Guerra —:

se non ritenga di doversi adoperare perché il 1° Reggimento Bersaglieri non venga progressivamente estinto e perché, nel quadro delle modificazioni previste dalla nuova organizzazione dell'Esercito, Civitavecchia resti la sede del 1° Reggimento Bersaglieri, riconfigurato su militari volontari, con risvolti economici positivi per la città. (3-00598)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TONINO LODDO, MOLINARI e LADU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione comunale di Perdasdefogu, il comando del poligono interforze del Salto di Quirra, Perdasdefogu (Nuoro), sarebbe giunto alla determinazione di realizzare una seconda Sala Operativa presso il Distaccamento di Capo San Lorenzo;

da diversi anni le organizzazioni sindacali lamentano possibili trasferimenti di

reparti che avrebbero come conseguenza il depotenziamento progressivo del Poligono a terra di Perdasdefogu;

la realizzazione di due sale operative provocherebbe un aumento di gestione dei costi che, in un prossimo futuro potrebbe portare alla chiusura di una delle due, in questo caso — naturalmente — quella del Poligono a terra, perché più vetusta;

la paventata chiusura della sala controllo del Poligono a terra farebbe mancare i presupposti per continuare a mantenere a Perdasdefogu altre importanti strutture che all'attività della Sala Operativa sono strettamente connesse, innescandosi una reazione a catena che potrebbe mettere a rischio perfino la sopravvivenza dello stesso comando Poligono e dei suoi uffici;

il consiglio comunale di Perdasdefogu ha già espresso con una propria deliberazione in data 20 dicembre 2001 i propri giustificati timori e la propria contrarietà alla realizzazione di una seconda sala operativa;

la creazione di una seconda sala operativa in una località marina (Capo San Lorenzo) ed il conseguente potenziamento della struttura del Poligono a mare andrebbe, tra l'altro, contro lo spirito della legge n. 898 del 1976 che stabilisce che le servitù militari debbano essere armonizzate con le istanze economiche e sociali delle regioni e aree subregionali con cui vanno ad interagire;

l'amministrazione comunale di Villaputzu (nel cui territorio ricade il distaccamento di San Lorenzo) ha ripetutamente richiesto la restituzione della spiaggia di Torre Murtas soggetta a vincolo di servitù militare, anche in relazione al fatto che — come è noto — l'economia della Sardegna si regge in buona misura sul turismo e appare inverosimile che anziché alleggerire il carico delle servitù nelle fasce costiere si tenti in qualche misura di appesantirlo;

l'amministrazione comunale di Perdasdefogu ed il locale comando del Poli-

gono hanno sempre avuto reciproci buoni rapporti, caratterizzati da profondo e reciproco rispetto;

negli scorsi anni è stata realizzata una rete interna in fibra ottica, costata diversi miliardi, che consente alla Sala Operativa di Perdasdefogu di seguire con assoluta efficienza ed efficacia tutte le esercitazioni che si svolgono nell'ambito sia del Poligono a terra che di quello a mare —:

se le notizie riferite corrispondano a verità;

per quali ragioni il comando militare del Poligono intenda in un solo colpo mortificare le esigenze di due comunità, depotenziando la propria presenza in una (Perdasdefogu) che chiede di vedere la base militare del proprio territorio sempre più efficiente e moderna, e nel contempo penalizzandone un'altra (Villaputzu) che non solo non gradisce aumenti, ma chiede la restituzione delle zone attualmente sottoposte a vincolo;

per quali ragioni non si opti per il potenziamento ed il rinnovo della sala operativa di Perdasdefogu dotandola degli standard tecnologici necessari a soddisfare le future ma già prevedibili esigenze dell'amministrazione della difesa come era stato inizialmente previsto e con costi complessivi, attuali e futuri, sia in termini di infrastrutture che di personale, notevolmente più vantaggiosi per l'amministrazione. (5-00560)

Interrogazione a risposta scritta:

MEROI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molti rappresentanti istituzionali della provincia di Viterbo si sono fatti portavoce delle forti preoccupazioni di tanti cittadini in ordine alla possibile chiusura della stazioni dei Carabinieri nei comuni di Latera, Onano, Proceno, Farnese, Cellere e Piansano;

tale riduzione delle caserme sul territorio della provincia di Viterbo, risponderebbe ad un piano nazionale di ristrutturazione della presenza dell'Arma in ambito locale;

per motivi collegati alla sicurezza del territorio, alla tutela dei cittadini, alla presenza istituzionale, è certamente auspicabile che la ventilata riduzione delle caserme, quali presidi di sicurezza, non venga attuata, soprattutto in un momento che vede il Governo fortemente impegnato nella lotta alla criminalità;

è quindi opportuno assicurare i tanti cittadini che hanno già promosso, all'interno dei propri comuni, raccolte di firme per sensibilizzare le istituzioni al mantenimento delle caserme dei Carabinieri sul territorio —:

quali iniziative voglia intraprendere il Governo per evitare che le stazioni dei Carabinieri presenti attualmente nei comuni di Latera, Onano, Farnese, Proceno, Cellere e Piansano (tutti nella provincia di Viterbo), vengano chiuse o comunque ridotte nella loro operatività. (4-01862)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il 31 dicembre 2001 è scaduta la cosiddetta « clausola di salvaguardia » prevista in favore delle aziende concessionarie del servizio di riscossione dei tributi dall'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 1999 e prorogata, per il secondo semestre 2001, dall'articolo 77, comma 2, della legge 342 del 2000;

tale problematica è stata richiamata all'attenzione del Governo dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nella

seduta del 9 ottobre 2001, in sede di parere reso sul disegno di legge finanziaria 2001;

in tale occasione la Commissione ha sollecitato il Governo a tener conto di tale situazione;

non è stata, al riguardo, presentata, dal Governo, alcuna proposta legislativa, né in sede finanziaria, né in sede di relativo collegato, né in occasione dell'ultimo decreto-legge fiscale (decreto-legge 452 del 2001);

la mancata prosecuzione nell'erogazione di un importo integrativo agli aggi previsti per la riscossione coattiva non consente, al momento, al sistema — secondo quanto riportato anche dalla stampa specializzata — alcuna possibilità di sopravvivenza;

la suesposta situazione rischia di produrre immediate conseguenze d'ordine civilistico così come indicate dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile;

la situazione venutasi a creare può, quindi, provocare, a breve, gravi ripercussioni sulla funzionalità e regolarità del servizio di riscossione dei tributi —:

visto lo squilibrio economico-finanziario del sistema, quali interventi il Governo intenda adottare, per assicurare la prosecuzione dell'attività delle aziende operanti nel settore. (5-00566)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha congelato le trattative per la cessione alle province autonome di Trento e Bolzano delle centrali idroelettriche insistenti sul territorio. Questa sospensione è quanto meno sospetta perché coincide con prese di posizione di Ministri con riferimento al ruolo strategico che andrebbero a rivestire le due province nell'ambito del settore energetico sia nel campo della produzione che in quello della distribuzione;

tale riduzione delle caserme sul territorio della provincia di Viterbo, risponderebbe ad un piano nazionale di ristrutturazione della presenza dell'Arma in ambito locale;

per motivi collegati alla sicurezza del territorio, alla tutela dei cittadini, alla presenza istituzionale, è certamente auspicabile che la ventilata riduzione delle caserme, quali presidi di sicurezza, non venga attuata, soprattutto in un momento che vede il Governo fortemente impegnato nella lotta alla criminalità;

è quindi opportuno assicurare i tanti cittadini che hanno già promosso, all'interno dei propri comuni, raccolte di firme per sensibilizzare le istituzioni al mantenimento delle caserme dei Carabinieri sul territorio —:

quali iniziative voglia intraprendere il Governo per evitare che le stazioni dei Carabinieri presenti attualmente nei comuni di Latera, Onano, Farnese, Proceno, Cellere e Piansano (tutti nella provincia di Viterbo), vengano chiuse o comunque ridotte nella loro operatività. (4-01862)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il 31 dicembre 2001 è scaduta la cosiddetta « clausola di salvaguardia » prevista in favore delle aziende concessionarie del servizio di riscossione dei tributi dall'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 1999 e prorogata, per il secondo semestre 2001, dall'articolo 77, comma 2, della legge 342 del 2000;

tale problematica è stata richiamata all'attenzione del Governo dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nella

seduta del 9 ottobre 2001, in sede di parere reso sul disegno di legge finanziaria 2001;

in tale occasione la Commissione ha sollecitato il Governo a tener conto di tale situazione;

non è stata, al riguardo, presentata, dal Governo, alcuna proposta legislativa, né in sede finanziaria, né in sede di relativo collegato, né in occasione dell'ultimo decreto-legge fiscale (decreto-legge 452 del 2001);

la mancata prosecuzione nell'erogazione di un importo integrativo agli aggi previsti per la riscossione coattiva non consente, al momento, al sistema — secondo quanto riportato anche dalla stampa specializzata — alcuna possibilità di sopravvivenza;

la suesposta situazione rischia di produrre immediate conseguenze d'ordine civilistico così come indicate dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile;

la situazione venutasi a creare può, quindi, provocare, a breve, gravi ripercussioni sulla funzionalità e regolarità del servizio di riscossione dei tributi —:

visto lo squilibrio economico-finanziario del sistema, quali interventi il Governo intenda adottare, per assicurare la prosecuzione dell'attività delle aziende operanti nel settore. (5-00566)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ha congelato le trattative per la cessione alle province autonome di Trento e Bolzano delle centrali idroelettriche insistenti sul territorio. Questa sospensione è quanto meno sospetta perché coincide con prese di posizione di Ministri con riferimento al ruolo strategico che andrebbero a rivestire le due province nell'ambito del settore energetico sia nel campo della produzione che in quello della distribuzione;

fra l'altro, ciò coincide con la messa in discussione sempre da parte di politici governativi, della peculiarità normativa data da norme di attuazione dello Statuto di autonomia che hanno *la ratio* nel contributo che le risorse idriche del Trentino-Alto Adige hanno dato nei cinquanta anni scorsi per la produzione di energia nazionale;

non conoscendone i motivi e le ragioni, alcuni « ben informati » suggeriscono che la sospensione delle trattative, altrimenti in via di definizione, siano dovute a modifiche nel sistema impositivo fiscale che rendono più conveniente la produzione di energia idroelettrica —:

se vi siano state, e in questo caso quali siano state, le direttive che il socio maggioritario dell'Enel, cioè il Ministero dell'economia e delle finanze, ha impartito al management dell'Enel;

se questa sospensione deriva da iniziative interne dell'Enel stessa e quindi quali siano le motivazioni reali, oppure se siano frutto di suggerimenti provenienti da parti politiche e in questo caso quali parti;

se non ritenga necessario ed opportuno intervenire affinché siano rispettati i dettami normativi e definita entro breve tempo la definizione contrattuale per la cessione delle centrali idroelettriche dell'Enel alle province di Trento e Bolzano, avendo tra l'altro queste nel contempo, facendo fede alle trattative in essere, predisposto la contropartita finanziaria ed istituito i soggetti giuridici necessari per il subentro. (5-00567)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intendimento dell'azienda Poste italiane procedere alla chiusura del centro di trasmissione telegrammi di Cagliari;

la decisione suscita viva preoccupazione tra coloro che vi lavorano e tutti i

loro familiari che sarebbero chiamati ad affrontare enormi disagi in alcuno modo sostenibili;

la scelta adottata rappresenta l'ennesima tappa di un processo di smantellamento delle strutture produttive delle Poste Italiane in Sardegna: già nei mesi scorsi altri centri postali dell'isola (Postacelere — Nodo Rete — CUAS — ufficio Pacchi) sono stati oggetto di analoghi provvedimenti di chiusura —:

le sottese esigenze di ristrutturazione aziendale, miranti ad assicurare una sostanziale, progressiva, riduzione delle relative perdite, non paiono essere state adeguatamente ponderate in considerazione dell'attuale situazione economica ed occupazionale dell'isola che, rispetto ad altre regioni, certamente più avvantaggiate dal punto di vista economico, è estremamente precaria e verrebbe oltremodo acuita con il taglio di centinaia di posti di lavoro —:

se, considerate le forti preoccupazioni e le gravi conseguenze che il provvedimento di chiusura rischia di determinare, non ritengano di assumere senza indugio tutte le iniziative più opportune al fine di contrastare tale processo di smantellamento delle strutture produttive in Sardegna e garantire a coloro che vi lavorano la garanzia e la serenità della propria attività. (4-01876)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Foggia da diversi anni soffre di una carenza di personale amministrativo che ne rallenta il corretto funzionamento;

a fronte di una esigenza stimata in pianta organica di 127 unità diversi sono i posti non coperti;

fra l'altro, ciò coincide con la messa in discussione sempre da parte di politici governativi, della peculiarità normativa data da norme di attuazione dello Statuto di autonomia che hanno *la ratio* nel contributo che le risorse idriche del Trentino-Alto Adige hanno dato nei cinquanta anni scorsi per la produzione di energia nazionale;

non conoscendone i motivi e le ragioni, alcuni « ben informati » suggeriscono che la sospensione delle trattative, altrimenti in via di definizione, siano dovute a modifiche nel sistema impositivo fiscale che rendono più conveniente la produzione di energia idroelettrica —:

se vi siano state, e in questo caso quali siano state, le direttive che il socio maggioritario dell'Enel, cioè il Ministero dell'economia e delle finanze, ha impartito al management dell'Enel;

se questa sospensione deriva da iniziative interne dell'Enel stessa e quindi quali siano le motivazioni reali, oppure se siano frutto di suggerimenti provenienti da parti politiche e in questo caso quali parti;

se non ritenga necessario ed opportuno intervenire affinché siano rispettati i dettami normativi e definita entro breve tempo la definizione contrattuale per la cessione delle centrali idroelettriche dell'Enel alle province di Trento e Bolzano, avendo tra l'altro queste nel contempo, facendo fede alle trattative in essere, predisposto la contropartita finanziaria ed istituito i soggetti giuridici necessari per il subentro. (5-00567)

Interrogazione a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intendimento dell'azienda Poste italiane procedere alla chiusura del centro di trasmissione telegrammi di Cagliari;

la decisione suscita viva preoccupazione tra coloro che vi lavorano e tutti i

loro familiari che sarebbero chiamati ad affrontare enormi disagi in alcuno modo sostenibili;

la scelta adottata rappresenta l'ennesima tappa di un processo di smantellamento delle strutture produttive delle Poste Italiane in Sardegna: già nei mesi scorsi altri centri postali dell'isola (Postacelere — Nodo Rete — CUAS — ufficio Pacchi) sono stati oggetto di analoghi provvedimenti di chiusura —:

le sottese esigenze di ristrutturazione aziendale, miranti ad assicurare una sostanziale, progressiva, riduzione delle relative perdite, non paiono essere state adeguatamente ponderate in considerazione dell'attuale situazione economica ed occupazionale dell'isola che, rispetto ad altre regioni, certamente più avvantaggiate dal punto di vista economico, è estremamente precaria e verrebbe oltremodo acuita con il taglio di centinaia di posti di lavoro —:

se, considerate le forti preoccupazioni e le gravi conseguenze che il provvedimento di chiusura rischia di determinare, non ritengano di assumere senza indugio tutte le iniziative più opportune al fine di contrastare tale processo di smantellamento delle strutture produttive in Sardegna e garantire a coloro che vi lavorano la garanzia e la serenità della propria attività. (4-01876)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Foggia da diversi anni soffre di una carenza di personale amministrativo che ne rallenta il corretto funzionamento;

a fronte di una esigenza stimata in pianta organica di 127 unità diversi sono i posti non coperti;

alla carenza strutturale di personale si sommano gli ordinari periodi di assenza dei dipendenti sia per motivi di malattia, sia per l'attuazione di contratti part-time, sia per la interdizione od ostensione facoltativa per maternità;

la carenza di personale ha provocato significativi ritardi in tutti i servizi ed ha purtroppo rallentato l'ordinario svolgimento delle cause, dei procedimenti, delle procedure con evidente danno per i cittadini che sono costretti a subire in prima persona i disservizi di una giustizia lenta —:

cosa intenda fare per porre rimedio alla situazione di disagio sopra esposta e se al fine di migliorare la condizione di grave carenza di personale amministrativo del tribunale di Foggia non ritenga opportuno, con urgenza, assegnare alla stessa struttura, nuovo personale che possa permettere di smaltire il lavoro pendente e permetta di ripristinare i regolari tempi di svolgimento delle pratiche giudiziarie.

(4-01859)

MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in località « Torre Sinello » di Vasto (Chieti) è ubicato un carcere circondariale che ospita più di 200 detenuti e vi lavorano circa 130 unità di polizia penitenziaria oltre al personale impiegatizio, sanitario eccetera;

la stampa regionale in più occasioni, negli ultimi tempi, si è occupata di detto carcere riportando lamentele sia dei detenuti che della polizia penitenziaria riguardo alla gestione dell'istituto penitenziario;

nella scorsa primavera si è svolta un'indagine a cura dell'amministrazione penitenziaria i cui risultati non sono noti;

le lamentele sono state inoltre raccolte dal sottoscritto in occasione di due visite fatte al carcere nei mesi di luglio e dicembre 2001 insieme a rappresentanti del consiglio regionale d'Abruzzo —:

se intenda adottare provvedimenti, nell'ipotesi affermativa al fine di riportare il giusto clima per una gestione corretta dell'istituto penitenziario. (4-01860)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 dicembre 1993 è stato stipulato un atto di concessione demaniale tra il Consorzio Autonomo per il porto di Civitavecchia e la SINPORT S.r.l., per la durata di 15 anni, riguardante aree, banchine (con annessi mezzi di sollevamento), magazzini ed uffici per un totale di circa 51.000 mq.;

in data 25 luglio 1997 è stata stipulata una convenzione tra l'Autorità Portuale di Civitavecchia (ex C.A.P.) e la Roma Terminal Container S.p.A. (subentrata alla Sinport) che ha modificato « provvisoriamente » la concessione del 28 dicembre 1993;

con la concessione suddetta, stipulata per favorire lo sviluppo del traffico container e le conseguenti ricadute occupazionali, al fine di tutelare gli investimenti effettuati da Stato e Regione ammontanti a circa 50 miliardi di lire, venivano fissati a carico del concessionario i seguenti oneri:

a) canoni annui per l'uso degli spazi e magazzini richiesti (da rivalutare secondo i dati Istat a partire dal 2001) per un totale fino alla scadenza (2009) di lire 3.500.000.000;

b) fidejussione bancaria per un massimo annuo fino alla scadenza di Lire 500.000.000;

c) per l'affidamento dei mezzi meccanici (durata 20 anni fino al 2014) una percentuale sul fatturato a partire dal 7 per cento per l'anno 1995 fino ad arrivare

alla carenza strutturale di personale si sommano gli ordinari periodi di assenza dei dipendenti sia per motivi di malattia, sia per l'attuazione di contratti part-time, sia per la interdizione od ostensione facoltativa per maternità;

la carenza di personale ha provocato significativi ritardi in tutti i servizi ed ha purtroppo rallentato l'ordinario svolgimento delle cause, dei procedimenti, delle procedure con evidente danno per i cittadini che sono costretti a subire in prima persona i disservizi di una giustizia lenta —:

cosa intenda fare per porre rimedio alla situazione di disagio sopra esposta e se al fine di migliorare la condizione di grave carenza di personale amministrativo del tribunale di Foggia non ritenga opportuno, con urgenza, assegnare alla stessa struttura, nuovo personale che possa permettere di smaltire il lavoro pendente e permetta di ripristinare i regolari tempi di svolgimento delle pratiche giudiziarie.

(4-01859)

MARIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in località « Torre Sinello » di Vasto (Chieti) è ubicato un carcere circondariale che ospita più di 200 detenuti e vi lavorano circa 130 unità di polizia penitenziaria oltre al personale impiegatizio, sanitario eccetera;

la stampa regionale in più occasioni, negli ultimi tempi, si è occupata di detto carcere riportando lamentele sia dei detenuti che della polizia penitenziaria riguardo alla gestione dell'istituto penitenziario;

nella scorsa primavera si è svolta un'indagine a cura dell'amministrazione penitenziaria i cui risultati non sono noti;

le lamentele sono state inoltre raccolte dal sottoscritto in occasione di due visite fatte al carcere nei mesi di luglio e dicembre 2001 insieme a rappresentanti del consiglio regionale d'Abruzzo —:

se intenda adottare provvedimenti, nell'ipotesi affermativa al fine di riportare il giusto clima per una gestione corretta dell'istituto penitenziario. (4-01860)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 dicembre 1993 è stato stipulato un atto di concessione demaniale tra il Consorzio Autonomo per il porto di Civitavecchia e la SINPORT S.r.l., per la durata di 15 anni, riguardante aree, banchine (con annessi mezzi di sollevamento), magazzini ed uffici per un totale di circa 51.000 mq.;

in data 25 luglio 1997 è stata stipulata una convenzione tra l'Autorità Portuale di Civitavecchia (ex C.A.P.) e la Roma Terminal Container S.p.A. (subentrata alla Sinport) che ha modificato « provvisoriamente » la concessione del 28 dicembre 1993;

con la concessione suddetta, stipulata per favorire lo sviluppo del traffico container e le conseguenti ricadute occupazionali, al fine di tutelare gli investimenti effettuati da Stato e Regione ammontanti a circa 50 miliardi di lire, venivano fissati a carico del concessionario i seguenti oneri:

a) canoni annui per l'uso degli spazi e magazzini richiesti (da rivalutare secondo i dati Istat a partire dal 2001) per un totale fino alla scadenza (2009) di lire 3.500.000.000;

b) fidejussione bancaria per un massimo annuo fino alla scadenza di Lire 500.000.000;

c) per l'affidamento dei mezzi meccanici (durata 20 anni fino al 2014) una percentuale sul fatturato a partire dal 7 per cento per l'anno 1995 fino ad arrivare

al 16 per cento dall'anno 2011 e per un massimo di Lire 60.000.000.000. In proposito il concessionario doveva, comunque, corrispondere un minimo garantito complessivo di Lire 25.050.000.000;

dal canto suo, il Concessionario aveva presentato un Piano d'impresa che prevedeva:

a) da un minimo di n. 14 occupati (anno d'avvio) fino a n. 32 a partire dal 2001;

b) da un minimo di 1.670 giornate per le maestranze esterne (fornite dalla locale Compagnia Portuale) nell'anno d'avvio fino ad un massimo di 16.680 giornate a partire dal 2001;

c) una movimentazione di 80.000/100.000 contenitori a regime (a partire dal 2001);

la R.T.C. Spa risulta ben lontana dall'aver ottemperato agli impegni presi con il Piano tant'è che, ad oggi, si presenta il seguente quadro:

a) circa n. 12 occupati rispetto ai 32;

b) circa n. 400 giornate effettuate dalla Compagnia Portuale a fronte delle 16.680;

c) solo 5.911 contenitori movimentati nel 2000 e n. 3.637 nei primi sei mesi del 2001 a fronte degli 80.000/100.000 indicati;

l'Autorità Portuale, anziché chiedere conto del non rispetto del Piano d'Impresa, il 25 luglio 1997 ha firmato una convenzione temporanea (con scadenza al 31 maggio 2000 e successivamente prorogata fino al 31 dicembre 2001) che modifica profondamente la concessione del 28 dicembre 1993 giustificandola con la riduzione delle aree per l'evoluzione di alcuni traffici (soprattutto passeggeri e traghetti);

il nuovo atto, a fronte di un recupero momentaneo di parte delle aree, impone al concessionario i seguenti oneri:

a) fino al 31 dicembre 2001 un canone annuo per gli spazi rimasti di Lire 97.600.000;

b) fino al 31 dicembre 2001 un canone annuo fisso per l'uso dei mezzi meccanici di Lire 50.000.000;

c) fino al 31 dicembre 2001 Lire 3.000 a contenitore (per unico dalle 7.000 alle 10.000 unità) e Lire 5.000 nel caso si superino i 10.000 contenitori;

d) modifica della fidejussione bancaria ridotta a Lire 195.200.000.

ad oggi, l'atto suddetto, giustificato come « temporaneo », sembra destinato ad essere reiterato;

dal 1998 al 2001, la R.T.C. Spa, solo di canoni per l'uso dei mezzi meccanici ed in virtù della convenzione temporanea, ha risparmiato circa Lire 3.050.000.000, rispetto al minimo garantito imposto dalla concessione del 28 dicembre 1993;

a distanza di quasi otto anni dal rilascio della concessione, il concessionario risulta gravemente inadempiente riguardo ai volumi di traffico ed all'occupazione prospettati nel Piano d'Impresa;

i 5.911 contenitori movimentati sollevano inquietanti interrogativi sulle ragioni di tale fallimento rispetto all'andamento positivo del settore a livello nazionale;

tale situazione negativa lascia supporre che la Società possa essere interessata solo ad evitare che altri concorrenti subentrino nell'uso di un terminale strategico come quello di Civitavecchia (basti ricordare l'enorme mercato di Roma);

la comparazione dei due atti (concessione del 1993 e convenzione del 1997) solleva forti perplessità in ordine alla piena tutela degli interessi della Pubblica Amministrazione;

corrono voci di un possibile affidamento del nuovo terminal, attualmente in fase di realizzazione, allo stesso operatore;

non è ammissibile che una delle migliori banchine del porto sia sottoutilizzata con grave danno per l'occupazione e per l'economia cittadina —:

se la convenzione tra l'Autorità Portuale di Civitavecchia e la Roma Terminal Container SpA del 25 luglio 1997 abbia, in qualche modo, danneggiato gli interessi della Pubblica Amministrazione e, in caso affermativo e per quanto di competenza, se non ritenga di:

bloccare il suddetto atto e procedere per la sua revoca;

dare disposizioni al proprio rappresentante in seno al Comitato Portuale di Civitavecchia al fine di proporre l'immediata revoca della concessione demaniale rilasciata alla SINPORT srl, ora R.T.C. SpA, in data 28 dicembre 1993 ed atti conseguenti per aver completamente disatteso gli impegni presi con le istanze del 20 luglio 1993 e del 2 agosto 1993 presentate per l'ottenimento della suddetta concessione;

intervenire sul Comitato Portuale al fine di evitare che siano rilasciati ulteriori spazi o, addirittura il nuovo terminal container, ad operatori, come la R.T.C., che, probabilmente per seguire proprie strategie aziendali, non hanno favorito il decollo dell'attuale impedendo, al contempo, ad altri possibili concorrenti di subentrarvi;

porre in essere ogni azione al fine di far finalmente decollare il traffico container in considerazione degli ingenti investimenti pubblici effettuati nel Porto di Civitavecchia per favorire lo sviluppo dell'occupazione e la crescita economica della città e della Regione. (3-00600)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione n. 290 del 23 ottobre 2001 il commissario regionale del

Consorzio bacini Tidone-Trebbia ha adottato il progetto definitivo relativo ad interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale del sistema irriguo della Val Trebbia, in provincia di Piacenza;

i comuni di Gossolengo, Rivergaro e Gazzola, interessati dalla realizzazione del progetto di cui sopra e l'amministrazione provinciale di Piacenza, anche in ragione dei numerosi espropri che dovrebbero essere attuati, hanno espresso ampie e giustificate riserve in merito alla detta iniziativa del Consorzio bacino Tidone-Trebbia —:

se il magistrato per il Po e l'autorità di bacino siano a conoscenza del progetto in questione e quale ne sia la valutazione, anche con riferimento agli aspetti tecnici e amministrativi riguardanti la derivazione di acque pubbliche dal fiume Trebbia;

se — tenuto conto che il progetto prevede un costo complessivo dei lavori pari a 13.334.241,89 euro — risultino assegnati fondi (e di quali entità) al Consorzio di bonifica Tidone-Trebbia da parte del Ministero dell'economia e delle finanze. (5-00555)

COSTA e CROSETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se sia vero che il pedaggio dell'autostrada Torino-Savona sia cresciuto negli ultimi anni secondo le seguenti percentuali: anno 2000 + 6,2 per cento; anno 2001 + 6,7 per cento; anno 2002 + 6,7 per cento; e così complessivamente, nel corso di tre anni, del 20 per cento circa —:

quali siano le ragioni della crescita da ritenersi completamente ingiustificata e capace di alimentare l'inflazione;

quali siano i calcoli esaminati ed approvati del Cipe;

per quanti chilometri si sviluppi esattamente l'autostrada e quanti chilometri

vengono calcolati agli effetti del computo del pedaggio. (5-00562)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

se intenda affidare i controlli periodici delle cisterne per il trasporto di merci pericolose agli esperti identificati nella circolare ministeriale n. 126 del 1991, protocollo n. 649/4934, in possesso di detta qualifica da almeno cinque anni, qualora siano ingegneri abilitati all'esercizio della professione ed abbiano firmato almeno un progetto di cisterna per il trasporto di merci pericolose, ai sensi dei Decreti Ministeriali 8 e 9 agosto 1980 e seguenti.

(4-01857)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se la società Autostrade sia effettivamente intenzionata ad acquisire l'autostrada del grande raccordo anulare (GRA), attualmente gestita dall'Anas (come risulta dalla rivista « Quattroruote », del gennaio 2002);

se non ritenga questa ipotesi impraticabile considerato che l'ente nazionale per le strade ha dato prova di essere in grado di gestire il grande raccordo anulare curandone l'ampliamento parziale a tre corsie e portando a termine i lavori del Giubileo nei tempi previsti;

se l'ipotesi di privatizzazione dell'autostrada non sia un tentativo per introdurre forme di pedaggiamento dopo gli ingenti investimenti pubblici da parte della pubblica amministrazione;

se non ritenga che la stessa operazione sia portata avanti pure per quanto riguarda l'autostrada A/3 Salerno-Reggio Calabria, attualmente gestita dall'Anas;

se non ritenga opportuno evitare qualsiasi tentativo di privatizzazione delle

due autostrade e di introduzione del pedaggio. (4-01866)

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada che collega la città di Pesaro con il Comune di Gabicce è una strada statale denominata SS 423;

nei pressi del bivio per Casteldimezzo la suddetta strada si articola in una curva pericolosa detta « il curvone della Siligata »;

nella strada suddetta si assiste ad un traffico intenso, soprattutto quando avviene un vero e proprio esodo verso la Romagna da parte dei giovani;

nel suddetto curvone automobili, motociclette e autoarticolati scivolano fuori strada frequentemente con conseguenze spesso mortali per i conducenti;

numerose associazioni ed istituzioni si sono mobilitate denunciando la gravità della situazione sovraesposta quali ad esempio la Circoscrizione del S. Bartolo, il Motoclub delle Siligate nonché gli abitanti del luogo;

in numerosi punti della strada di cui sopra vi sono forti carenze nella segnaletica stradale, con particolare riferimento alle strisce sull'asfalto —:

quali provvedimenti intenda adottare il ministro interrogato affinché l'ANAS ponga rimedio alla situazione citata in premessa;

se non sia il caso di provvedere ad adeguare il manto stradale, nonché la relativa segnaletica, e a realizzare inoltre un sistema di rotatoria capace di prevenire i gravi incidenti citati in premessa;

quali altre iniziative intenda porre in essere il ministro interrogato per garantire, nella strada di cui alla premessa, standard di elevata sicurezza che rallentino la velocità e garantiscano l'incolumità di abitanti ed automobilisti. (4-01867)

MEROI e LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione trasporti della Camera dei deputati, con risoluzione n. 8-00003 in data 6 novembre 2001, è intervenuta nella vicenda relativa alle gare « al massimo ribasso », indette dal Gruppo FS spa, aventi ad oggetto le pulizie dei treni e delle stazioni;

detta risoluzione ha impegnato il Governo ad intervenire a salvaguardia dei lavoratori, della qualità delle loro prestazioni, dell'adeguatezza dei livelli salariali « anche attraverso la sostanziale applicazione di clausole e modelli contrattuali che consentano di raggiungere effettivamente questi obiettivi »;

tale pronuncia fa esplicito riferimento alla legge n. 327 del 2000 ed al decreto attuativo del Ministero del lavoro del 6 settembre 2000;

a seguito di un intervento del Governo si è provveduto a sottoscrivere un accordo tra tutte le parti interessate (gruppo FS, associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali), fissando la proroga dei rapporti contrattuali sino al 21 febbraio 2002;

a tale accordo è seguito l'avvio di un confronto tecnico teso a verificare le risultanze delle gare d'appalto;

contrariamente agli accordi intervenuti, le società del Gruppo FS hanno proceduto all'aggiudicazione delle gare al massimo ribasso, pare affidate a prezzi inferiori al costo del lavoro dello specifico settore;

tali assegnazioni sembra non tengano conto delle previsioni della legge n. 327 del 2000 e del decreto ministeriale 6 settembre 2001, potendo così determinare gravi tensioni sociali, con il rischio di non raggiungere obiettivi di qualità ed efficienza dei servizi prestati —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, nella sua qualità di autorità di controllo e vigilanza sulla materia, al fine

di evitare uno scadimento dei servizi, un mancato raggiungimento di obiettivi di qualità ed efficienza dei medesimi e una forte tensione sociale tra i lavoratori dello specifico settore. (4-01869)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 27 gennaio 2002 i treni della linea Roma-Pescara saranno attestati alla stazione tiburtina invece che a Roma-Termini;

il cambio della stazione di riferimento, per gli arrivi e le partenze, comporterà evidenti disagi alle migliaia di pendolari dell'area tiburtina, oltre che dell'abruzzo, che utilizzano la tratta ferroviaria in questione —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché i treni, una volta arrivati alla stazione tiburtina, siano dirottati alla stazione termini. (4-01881)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quanti siano i contratti per collaborazioni esterne posti in essere dall'ANAS;

quali siano gli importi delle singole collaborazioni;

quale sia la natura degli incarichi affidati;

se gli stessi non possano essere svolti dal personale in servizio presso l'ente nazionale per le strade. (4-01882)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2001 si è sviluppato un ampio

MEROI e LA STARZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione trasporti della Camera dei deputati, con risoluzione n. 8-00003 in data 6 novembre 2001, è intervenuta nella vicenda relativa alle gare « al massimo ribasso », indette dal Gruppo FS spa, aventi ad oggetto le pulizie dei treni e delle stazioni;

detta risoluzione ha impegnato il Governo ad intervenire a salvaguardia dei lavoratori, della qualità delle loro prestazioni, dell'adeguatezza dei livelli salariali « anche attraverso la sostanziale applicazione di clausole e modelli contrattuali che consentano di raggiungere effettivamente questi obiettivi »;

tale pronuncia fa esplicito riferimento alla legge n. 327 del 2000 ed al decreto attuativo del Ministero del lavoro del 6 settembre 2000;

a seguito di un intervento del Governo si è provveduto a sottoscrivere un accordo tra tutte le parti interessate (gruppo FS, associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali), fissando la proroga dei rapporti contrattuali sino al 21 febbraio 2002;

a tale accordo è seguito l'avvio di un confronto tecnico teso a verificare le risultanze delle gare d'appalto;

contrariamente agli accordi intervenuti, le società del Gruppo FS hanno proceduto all'aggiudicazione delle gare al massimo ribasso, pare affidate a prezzi inferiori al costo del lavoro dello specifico settore;

tali assegnazioni sembra non tengano conto delle previsioni della legge n. 327 del 2000 e del decreto ministeriale 6 settembre 2001, potendo così determinare gravi tensioni sociali, con il rischio di non raggiungere obiettivi di qualità ed efficienza dei servizi prestati —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, nella sua qualità di autorità di controllo e vigilanza sulla materia, al fine

di evitare uno scadimento dei servizi, un mancato raggiungimento di obiettivi di qualità ed efficienza dei medesimi e una forte tensione sociale tra i lavoratori dello specifico settore. (4-01869)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 27 gennaio 2002 i treni della linea Roma-Pescara saranno attestati alla stazione tiburtina invece che a Roma-Termini;

il cambio della stazione di riferimento, per gli arrivi e le partenze, comporterà evidenti disagi alle migliaia di pendolari dell'area tiburtina, oltre che dell'abruzzo, che utilizzano la tratta ferroviaria in questione —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché i treni, una volta arrivati alla stazione tiburtina, siano dirottati alla stazione termini. (4-01881)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quanti siano i contratti per collaborazioni esterne posti in essere dall'ANAS;

quali siano gli importi delle singole collaborazioni;

quale sia la natura degli incarichi affidati;

se gli stessi non possano essere svolti dal personale in servizio presso l'ente nazionale per le strade. (4-01882)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUCIDI e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2001 si è sviluppato un ampio

movimento di protesta studentesca nel mondo delle scuole medie superiori, per aprire un confronto e un dibattito critico nel Paese sulla proposta di riforma avanzata dal Ministro dell'istruzione, università e ricerca, dottoressa Moratti;

questo movimento ha avuto grande forza e risalto a Roma, registrando una partecipazione convinta e diffusa nel mondo studentesco, sviluppandosi attraverso differenti forme di protesta pacifica, dalle autogestioni allo sciopero della fame degli studenti del « Tasso », dalle assemblee di dibattito cittadino ai cortei e ai sit-in presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, dalle occupazioni di alcuni istituti alla manifestazione nazionale promossa in occasione degli Stati Generali della scuola all'EUR;

il movimento studentesco ha espresso le sue posizioni con spirito critico e disponibilità ad un confronto civile, scegliendo sempre le forme pacifiche e non violente per manifestare le proprie ragioni; gli episodi di vandalismo — che pur vanno condannati, soprattutto per i danni che si sono arrecati a infrastrutture e strumenti scolastici di cui gli studenti dovranno spesso fare a meno — o di scontro tra studenti e corpo docenti o presidi verificatisi nel corso dell'occupazione di alcuni istituti superiori rappresentano una realtà assai marginale, che non rende ragione di un'esperienza di protagonismo studentesco nel suo complesso dal segno pacifico e positivo;

numerosi studenti di diverse scuole di Roma sono stati denunciati in ragione della loro occupazione dell'Istituto scolastico per invasione di edificio e interruzione di pubblico servizio;

quale valutazione complessiva esprima il Governo sull'esperienza del movimento studentesco e sulle forme di protesta adottate;

quale sia l'entità delle denunce poste in essere nei confronti di studenti coinvolti nelle occupazioni di istituti scolastici, e se non ritenga di dover considerare gli stru-

menti di protesta adottati quali le stesse occupazioni, come espressione di un movimento di segno sociale e politico, non aventi pertanto caratteri che interessino il versante penale. (5-00558)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, gli agenti del Commissariato di polizia di Frattamaggiore, con l'ausilio di alcuni cittadini, hanno sventato una banda di albanesi, residenti presso il Parco Verde di Caivano, dediti al mercato delle auto rubate;

dalle indagini è emersa una fiorente attività dei suddetti, i quali dopo aver rubato le autovetture le riciclavano sul mercato clandestino, oppure, riuscendosi a mettere in contatto con i proprietari del veicolo, chiedevano loro ingenti somme per ottenerne la restituzione;

un giro d'affari, altamente redditizio, necessario per sostenere attività parallele a quelle dei furti, quali spaccio e prostituzione;

l'hinterland napoletano, come più volte sottolineato dallo scrivente, registra il più alto tasso di microcriminalità;

in queste zone, la camorra esercita un forte predominio, alimentando una fitta rete di delinquenza, che lede fortemente la tranquillità di quanti vivono onestamente —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda intraprendere per garantire una maggiore tutela del territorio;

in che modo si intenda fronteggiare l'incremento delle attività illecite svolte da clandestini, di provenienza albanese, che, come più volte ribadito dalle forze dell'ordine locali, sono spesso pedine in mano alla criminalità organizzata locale, che vanta radici ben più solide. (4-01858)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sabato 29 dicembre 2001, un pullman di linea del Cotral, società che gestisce le linee extraurbane di trasporto pubblico su gomma della Regione Lazio, è precipitato da un viadotto nei pressi della zona Magliana di Roma provocando la morte del conducente e di un passeggero;

l'incidente si è verificato in un punto in cui si trova una curva pericolosa;

il conducente dell'autoveicolo precipitato, secondo notizie riportate da organi di informazione, era in servizio da molte ore senza la possibilità di effettuare il turno di riposo;

secondo le notizie riportate dagli organi di informazione ed in particolare a pagina 26 del quotidiano « il Giornale », il 31 dicembre 2001, il Presidente della Giunta Regionale del Lazio, Francesco Storace, ha chiesto alla Società Cotral di avere entro settantadue ore, a partire dal 30 dicembre 2001, i risultati dell'inchiesta interna effettuata appunto dal Cotral, chiedendo altresì quali corsi vengono effettuati per i nuovi autisti e quali sono i dirigenti preposti alla valutazione degli autisti;

secondo l'interrogante è opportuno che gli organi preposti a vigilare su temi delicati come la sicurezza nel trasporto pubblico, debbano dotarsi come tema prioritario di tutti gli strumenti utili atti a prevenire simili tragedie, senza dover in futuro impartire altri ultimatum come quello dichiarato per l'incidente occorso sul viadotto della Magliana —:

quali interventi il Governo intenda adottare con particolare riferimento alla sicurezza stradale per quanto di sua competenza affinché simili tragedie possano essere evitate. (4-01861)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano *il Mattino* nell'edizione del 16 gen-

naio 2002, nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo operativo di Castelcisterna hanno condotto a termine un'operazione che ha portato all'arresto un'intera famiglia, appartenente ad un *clan* camorristico specializzato nelle estorsioni, rea di aver minacciato con ogni mezzo un imprenditore, vittima del *racket*, che dopo aver denunciato Vincenzo Marrazzo, il capo del predetto *clan*, si era rifiutato di ritirare le accuse;

l'azione dei carabinieri ha inferto un colpo gravissimo al *clan* camorristico, che da anni minacciava il territorio comprendente i comuni di Casandrino, Grumo Nevano e Sant'Antimo, ove imprenditori e professionisti, da tempo, sono costretti a soccombere al cosiddetto « pizzo »;

tale operazione testimonia la capillarità del fenomeno estorsivo, gestito da intere famiglie dedite alla malavita —:

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda attivare per tutelare il lavoro e la serenità di quanti vivono e lavorano in questi territori cosiddetti « a rischio ». (4-01868)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni, il viale Carlo III, l'importante strada di scorrimento che collega il capoluogo casertano alle cittadine limitrofe, su cui insistono numerosi alberghi, spazi verdi, e complessi industriali, è meta di prostitute, che con il calare della sera, svolgono la loro « attività », favorite dall'oscurità e dal notevole numero di auto, e quindi di probabili clienti, che transitano lungo la strada;

una situazione di disagio, che compromette gravemente la vivibilità e la legalità della zona, e che determina notevole malcontento nei residenti e negli amministratori locali;

nonostante gli appelli lanciati dai sindaci dei comuni casertani, agli ammi-

nistratori provinciali e regionali, al fine di trovare una soluzione al problema drammatico della prostituzione, che non si esaurisca nel solo dato repressivo, ma che garantisca un reinserimento nella società di queste donne, alcun provvedimento è stato adottato —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere a riguardo, al fine di recuperare la vivibilità urbana delle predette zone, e di sostenere il recupero delle donne sfruttate. (4-01877)

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi come riportato da numerosi organi di stampa, il liceo classico Umberto I di Napoli, è balzato agli onori della cronaca per l'arresto di due studenti acciuffati dopo lo scippo di un telefonino strappato dalle mani di una ragazzina nei pressi dell'istituto;

un fatto gravissimo che ha leso gravemente l'immagine dell'antico istituto, il più ambito della città ove, come si è appreso da numerose testimonianze rilasciate dagli studenti, agiscono indisturbati insospettabili « piccoli boss », dediti ai furti di telefonini, giacconi, occhiali da sole, sottratti con destrezza ai compagni, e utilizzati in cambio di due stecche di hashish;

un vero e proprio accordo sancito, da alcuni studenti dell'istituto e giovani malavitosi, che si aggirano nei pressi della scuola;

tali episodi si sono verificati in un edificio scolastico, ove i ragazzi dovrebbero recarsi per apprendere nozioni e per formarsi sotto il profilo umano;

come confermato dagli studenti, tale stato di fatto era stato segnalato dagli alunni stessi, al Preside e ai docenti che, riguardo all'episodio, hanno preferito trincerarsi dietro il silenzio —:

quali iniziative i signori Ministri intendano intraprendere per evitare il verificarsi di fatti del genere, che si distinguono per loro gravità, in quanto commessi da adolescenti, nel corso dell'attività studentesca;

in che modo si intenda garantire il rispetto della legalità, nell'ambito delle strutture scolastiche dove i predetti valori dovrebbero essere insegnati e non trasgrediti. (4-01880)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle operazioni di voto relative alle elezioni del 13 maggio 2001, il dottor Gerardo Capaldo, sindaco di Atripalda (Avellino), ha svolto le funzioni di rappresentante di lista del PPI;

l'esercizio della suddetta funzione gli ha consentito di votare nel collegio della Camera di Atripalda dove non è iscritto nelle liste elettorali in quanto residente ad Avellino (collegio diverso);

il dottor Capaldo non poteva quindi votare per il collegio della Camera per cui ha votato, come prescritto dalla legge;

peraltro, il dottor Capaldo, secondo l'interrogante, in qualità di sindaco di Atripalda, non avrebbe potuto svolgere, nello stesso comune, le funzioni di rappresentante di lista in quanto, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 267 del 2000, egli era tenuto « alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico », rivestendo, quindi, la funzione di rappresentante del Governo;

tale veste gli derivava, altresì, dalla disposizione dell'articolo 26 della legge n. 340 del 2000;

non risulta protocollata alcuna dichiarazione di delega temporanea ad altro soggetto delle funzioni cui sopra;

quanto innanzi esposto è stato debitamente rilevato da un rappresentante di lista nel corso delle operazioni e risulta regolarmente verbalizzato;

alcun provvedimento assunse, nella circostanza, il presidente di seggio —:

quale valutazione dia il Governo in ordine al denunciato comportamento del sindaco di Atripalda e quindi sulla compatibilità tra funzioni di rappresentante di lista e funzioni di rappresentante del Governo. (4-01885)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dalla stampa che presso il Liceo scientifico di Villafranca in Lunigiana, ed in altre scuole della provincia di Massa Carrara, a circa quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico, si sta verificando un inaccettabile stravolgimento della normale attività didattica, attraverso la sostituzione di alcuni professori a metà dell'anno scolastico a seguito dell'aggiornamento delle graduatorie provvisorie degli istituti;

a seguito dell'ennesimo avvicendamento degli insegnanti si sono scatenate le proteste di genitori e studenti, preoccupati che la condizione di precarietà del corpo docente influisca sulla formazione dei ragazzi;

durante i lavori parlamentari di conversione del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, di fronte alle sottolineature rispetto ai problemi di avvicendamento degli insegnanti ad anno scolastico iniziato e conseguente instabilità del percorso formativo che, a parere dell'interrogante, si sarebbero inevitabilmente presentati, il Governo aveva più volte assicurato che ciò non si sarebbe verificato;

la quasi totalità dei docenti neo incaricati a tempo indeterminato o determinato con il prossimo anno scolastico cambieranno di sede, scuola, classe —:

in quale misura abbiano influito nella ritardata definizione delle graduatorie definitive di Istituto le disposizioni contenute nel decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito nella legge 20 agosto 2001, n. 333, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001/2002;

quali misure siano allo studio del Ministero per evitare che decine di migliaia di studenti cambino i loro insegnanti ad anno scolastico così inoltrato. (5-00557)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Isef, a partire dall'anno accademico 2001-2002, è stato sostituito dalla Facoltà di scienze motorie;

gli studenti che non si diplomano entro la sessione di febbraio 2002, per i quali non vi è la possibilità di iscriversi fuori corso ed intendono continuare a studiare, saranno iscritti, dopo questa data, alla Facoltà di scienze motorie;

il problema riguarda gli studenti maschi che devono richiedere entro il 31 dicembre 2001 il rinvio del servizio di leva perché non hanno modo, almeno fino a febbraio-marzo di dimostrare di essere iscritti all'Università;

i responsabili dell'Isef e quelli del Distretto militare interpellati da studenti interessati, hanno dichiarato che il problema non è di loro competenza;

risulta all'interrogante che al Distretto sia stato proposto agli studenti di fare una dichiarazione, sotto la propria responsabilità, accompagnandola da una

quanto innanzi esposto è stato debitamente rilevato da un rappresentante di lista nel corso delle operazioni e risulta regolarmente verbalizzato;

alcun provvedimento assunse, nella circostanza, il presidente di seggio —:

quale valutazione dia il Governo in ordine al denunciato comportamento del sindaco di Atripalda e quindi sulla compatibilità tra funzioni di rappresentante di lista e funzioni di rappresentante del Governo. (4-01885)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dalla stampa che presso il Liceo scientifico di Villafranca in Lunigiana, ed in altre scuole della provincia di Massa Carrara, a circa quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico, si sta verificando un inaccettabile stravolgimento della normale attività didattica, attraverso la sostituzione di alcuni professori a metà dell'anno scolastico a seguito dell'aggiornamento delle graduatorie provvisorie degli istituti;

a seguito dell'ennesimo avvicendamento degli insegnanti si sono scatenate le proteste di genitori e studenti, preoccupati che la condizione di precarietà del corpo docente influisca sulla formazione dei ragazzi;

durante i lavori parlamentari di conversione del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, di fronte alle sottolineature rispetto ai problemi di avvicendamento degli insegnanti ad anno scolastico iniziato e conseguente instabilità del percorso formativo che, a parere dell'interrogante, si sarebbero inevitabilmente presentati, il Governo aveva più volte assicurato che ciò non si sarebbe verificato;

la quasi totalità dei docenti neo incaricati a tempo indeterminato o determinato con il prossimo anno scolastico cambieranno di sede, scuola, classe —:

in quale misura abbiano influito nella ritardata definizione delle graduatorie definitive di Istituto le disposizioni contenute nel decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito nella legge 20 agosto 2001, n. 333, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2001/2002;

quali misure siano allo studio del Ministero per evitare che decine di migliaia di studenti cambino i loro insegnanti ad anno scolastico così inoltrato. (5-00557)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Isef, a partire dall'anno accademico 2001-2002, è stato sostituito dalla Facoltà di scienze motorie;

gli studenti che non si diplomano entro la sessione di febbraio 2002, per i quali non vi è la possibilità di iscriversi fuori corso ed intendono continuare a studiare, saranno iscritti, dopo questa data, alla Facoltà di scienze motorie;

il problema riguarda gli studenti maschi che devono richiedere entro il 31 dicembre 2001 il rinvio del servizio di leva perché non hanno modo, almeno fino a febbraio-marzo di dimostrare di essere iscritti all'Università;

i responsabili dell'Isef e quelli del Distretto militare interpellati da studenti interessati, hanno dichiarato che il problema non è di loro competenza;

risulta all'interrogante che al Distretto sia stato proposto agli studenti di fare una dichiarazione, sotto la propria responsabilità, accompagnandola da una

dichiarazione dell'Università che quest'ultima non rilascia —:

se esistano circolari esplicative per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento e come sia possibile per gli studenti richiedere il rinvio del servizio militare. (4-01863)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in numerose scuole superiori è in corso una mobilitazione studentesca in difesa della scuola pubblica e contro la riforma del Governo, che ha visto una straordinaria partecipazione giovanile alla manifestazione promossa dalle associazioni studentesche il 20 dicembre 2001 a Roma, in concomitanza e in opposizione agli Stati Generali della scuola;

nelle scorse settimane, in alcuni istituti gli studenti hanno organizzato programmi di incontro e di discussione sui temi della riforma, dando vita ad una iniziativa temporanea di autogestione e occupazione di spazi scolastici;

pacifiche occupazioni sono state in taluni casi sgomberate con l'intervento delle forze dell'ordine, come si evince dalle cronache dei giornali e da precedenti interrogazioni presentate sull'argomento;

in particolare, al liceo Virgilio di Roma gli studenti sono stati sottoposti ad un vero e proprio processo da parte del collegio dei docenti coordinato dalla preside Rosanna Bornoroni;

20 studenti sono stati sottoposti a punizioni con l'unica accusa di avere incitato i compagni ad occupare l'istituto. Le punizioni comprendono l'astensione forzata dalle lezioni per settimane, e altre singolari provvedimenti di « lavori forzati », quali la ritinteggiatura delle aule;

in reazione a tale provvedimento ingiustificato per metodo e merito, che pare riproporre un sistema di punizioni esemplari per colpire in modo autoritario e

repressivo gli studenti che svolgono attività politica, numerosi studenti dell'istituto hanno promosso una campagna di auto-denuncia e diversi ricorsi all'organo di garanzia dell'istituto —:

se non intenda intraprendere provvedimenti per assicurare che tale iniziativa punitiva venga sospesa immediatamente, per garantire una regolare partecipazione degli studenti alle lezioni del secondo quadrimestre e per non assecondare soluzioni autoritarie e repressive nei confronti della pacifica e legittima protesta degli studenti italiani. (4-01873)

TRANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a) la legge 28 dicembre 2001 n. 448, all'articolo 22 comma 9 (disposizioni in materia di organizzazione scolastica), prevede una procedura concorsuale riservata per il reclutamento dei presidi incaricati nel primo corso-concorso, di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

b) in data 19 dicembre 2001 è stato approvato un documento che prevede per i presidi con almeno tre anni di incarico, un percorso riservato, nel primo corso-concorso di cui all'articolo 29 del decreto-legge n. 165 del 2001, in cui l'ammissione al corso di formazione prevista dallo stesso articolo, venga effettuato tramite esame-colloquio su esperienze presentate dal candidato;

se non ritenga urgente e necessario adottare i suggeriti provvedimenti: il corso-concorso venga bandito in tempi brevi; l'ammissione al corso di formazione avvenga attraverso un esame-colloquio su esperienze professionali presentati dal candidato senza sbarramento, con un punteggio finale; l'ammissione al corso di formazione, sia consentito anche ai presidi incaricati con almeno tre anni di incarico, compreso l'anno in corso; la commissione formuli una graduatoria ad esaurimento, determinata dal risultato dell'esame-collo-

quiu, dal servizio prestato in qualità di preside incaricato e dai titoli culturali e professionali posseduti. (4-01875)

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la proposta di riforma del sistema scolastico e formativo prodotta dal gruppo di lavoro presieduto dal professore Bertagna (costituito con decreto ministeriale n. 18 luglio 2001, n. 672), non indica chiaramente quale posizione occupi l'istruzione nautica, aeronautica e dei trasporti in genere tra le aree professionali previste per l'istruzione tecnica;

l'istruzione tecnica è stata inoltre penalizzata gravemente, nella proposta Bertagna perché relegata in una regionalizzazione che potrebbe ridurla a mera formazione professionale e farla dipendere in modo esclusivo da tradizioni e risorse locali;

la peculiarità del settore trasporti e delle professioni nautiche devono invece superare i limiti in ambito regionale se non vogliamo limitarci a formare solo diportisti o addetti ad attività marinarsche;

è necessario, infatti, non diminuire l'importanza della cultura della navigazione, fondamentale nella storia della Nazione Italiana, che, con i suoi circa 8.000 chilometri di costa, ha rapporti con il mondo intero. Pertanto, solo in una visione culturale nazionale è possibile un'integrazione sia con il Mediterraneo che con l'Europa tutta e la formazione, del settore dei trasporti in generale e marittimi in particolare, deve essere nazionale ed a cura dello Stato, perché solo in queste condizioni si può esprimere una visione di solidarietà responsabile e non miopi interessi di nicchia o di parte;

i soli istituti nautici consentono, infatti, la formazione degli ufficiali della Marina Mercantile Italiana che, a livello

mondiale, sono sempre i più richiesti dalle grandi Compagnie di navigazione e delle Multinazionali dei trasporti;

la Cofitarma ricerca ed assume ancora personale specializzato che possa frequentare i Corsi per allievo Ufficiale, richiede capitani di lungo corso e soprattutto macchinisti e direttori di macchine;

i recenti gravi incidenti che, purtroppo frequentemente, sono avvenuti in ambito navale ed aeronautico fanno, inoltre, comprendere la necessità di una rivalutazione della cultura nautica e sono il costo dell'attuale *deregulation* che paghiamo in termini di vite umane e risorse sprecate;

ne consegue che solo ufficiali e tecnici esperti e formati anche nell'ambito della sicurezza, della previsione, della programmazione-progettazione del settore possano scongiurare danni e perdite di vite umane;

la cultura nautica è un patrimonio della nostra civiltà e costituisce un vero e proprio modo di lettura della realtà, così come quella umanistica-artistica o come quella scientifica-tecnologica in quanto la cultura del mare e la cultura nautica nascono dalla dialettica dello scambio, promuovono la cultura del territorio e della comunicazione, gli scambi culturali, comprendono in sé l'accoglienza dell'altro e del diverso, tendono alla tutela del territorio, alla programmazione corretta dell'uso delle risorse ambientali, della loro trasformazione e del trasporto di uomini e merci;

se i ministri interrogati siano a conoscenza della gravità della situazione, nella quale versano di fronte alla proposta di riforma del Sistema scolastico e formativo, gli Istituti tecnici nautici, ed in particolare i problemi dell'Istituto tecnico « Carnaro » di Brindisi per sua tradizione legato al mondo della produzione al quale offre prospettive di *turnover* con giovani qualificati intorno all'indotto;

se e come intendano intervenire per risolvere in modo positivo il problema

dell'istruzione tecnica per non renderla mera formazione professionale. (4-01878)

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 gennaio 2002 è stata pubblicata l'Ordinanza Ministeriale n. 03 concernente la mobilità territoriale e professionale del personale della scuola per l'anno scolastico 2002-2003;

l'articolo 2 di tale ordinanza ministeriale fissa il termine ultimo per la presentazione delle domande di movimento al 14 febbraio 2002;

tale data impedisce di fatto il ricorso alla mobilità professionale a tutti i docenti immessi in ruolo con decorrenza giuridica dal 1° settembre 2001 in quanto i 180 giorni di servizio, hanno termine non prima del 1° marzo 2002, secondo la previsione del punto 3 dell'articolo 14 che richiama l'articolo 3 del Contratto collettivo decentrato nazionale, attualmente in vigore e sottoscritto il 21 dicembre 2001;

l'ordinanza ministeriale n. 3/2002 all'articolo 3 punto 9 prevede dettagliate deroghe ai termini dal 14 febbraio al 30 marzo per alcuni casi di personale che deve ancora conseguire il titolo abilitante richiesto;

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente modificare la predetta ordinanza n. 3/2002 per la parte relativa ai passaggi di cattedra consentendo di partecipare almeno alla mobilità professionale ai docenti entrati in ruolo in data 1° settembre 2001 così come avvenuto sino allo scorso anno scolastico, allorché il termine per la presentazione delle domande era fissato oltre il limite dei 180 giorni di servizio per i nuovi immessi in ruolo;

se non ritenga opportuno inserire, nelle ipotesi di cui al punto 9 dell'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale 3/2002 da modificare ed integrare anche lo stesso

termine per coloro che devono completare i 180 giorni di servizio per l'immissione in ruolo;

se sia stata valutata la distorsione giuridica tra la proroga concessa e chi ancora deve conseguire il titolo abilitante e chi invece lo possiede da tempo e si ritrova retrocesso alla secondaria di primo grado a seguito di superamento di concorso con enorme depauperamento delle risorse umane e professionalità da anni impiegate nella scuola secondaria di secondo grado;

se all'articolo 14 dell'ordinanza ministeriale n. 3/2002 la mancata precisazione della dizione « al momento della presentazione della domanda » come previsto nel CCDN e puntualmente riportato sino all'ordinanza ministeriale dello scorso anno sulla mobilità sia un'omissione casuale, implicita ammissione che possono comunque partecipare al movimento della mobilità professionale anche gli immessi in ruolo con decorrenza giuridica 1° settembre 2002 indipendentemente dalla data di presentazione della domanda. (4-01879)

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il PSTD (Piano Sviluppo Tecnologie Didattiche) 1997-2000, attivato a suo tempo dall'allora ministro della pubblica istruzione, ha comportato un'ingente profusione di finanziamenti alle Istituzioni Scolastiche sul territorio nazionale in vista della prima alfabetizzazione informatica di base degli Operatori (Progetto 1a) e dell'introduzione della multimedialità a regime nella didattica avanzata delle Discipline (Progetto 1b);

a giudizio dell'interrogante tale dispendio di risorse si è risolto in un deprecabile spreco, dal momento che secondo attendibili stime il 98 per cento delle Istituzioni Scolastiche sul territorio nazionale continua a restare escluso da una proficua fruizione degli strumenti informatici ai fini dei processi di Istruzione

e Formazione, come anche i *mass-media* denunciano ormai all'opinione pubblica;

l'utilizzo appropriato degli strumenti informatici nei processi di insegnamento-apprendimento risulta indubbiamente fondamentale, nonché particolarmente stimolante e vantaggioso sotto il profilo sociale nelle aree a rischio, al punto da non consentire ulteriori dilatazioni e ritardi all'interno dell'odierno contesto —:

quali iniziative e/o procedure intenda attivare il Ministro interrogato per: quantificare l'entità dei reiterati furti delle apparecchiature informatiche in dotazione alle scuole e adottare idonee misure di custodia di dette apparecchiature; promuovere quella seria alfabetizzazione informatica degli operatori che il progetto 1a del PSTD 1997-2000 certamente non ha assicurato, nonostante lo straordinario impegno erariale risoltosi in massimizzazione dei costi e minimizzazione, anzi azzeramento, dei benefici; utilizzare il Corpo Ispettivo Tecnico delle Direzioni Generali a livello regionale nell'assiduo contatto in loco con la scuola militante allo scopo di costituire appositi Nuclei di Ricerca-Azione su quanto in argomento, con particolare riguardo alle problematiche sociali delle aree a rischio sulla base di un monitoraggio attendibile, perché diuturno, capillare, qualificato, non viziato da accademismi, dei rapporti Informatica-Discipline sul campo in nome del bene supremo dei giovani oltre che dell'immagine politica del Ministero stesso.

(4-01883)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento stagionale degli ultimi mesi si sta caratterizzando per la combinazione anomala del fattore « freddo » (in

modo prolungato), della « siccità » (in modo anomalo), dell'inquinamento atmosferico (con provvedimenti straordinari già adottati da alcune regioni);

occorre mettere sotto monitoraggio il conseguente stato di sofferenza della nostra agricoltura e delle nostre produzioni;

è indispensabile predisporre i provvedimenti per la eventuale dichiarazione dello stato di calamità;

è necessario accelerare le procedure per l'attivazione dei meccanismi previsti dalla legge n. 185 del 1992, prevedendo inoltre nuove risorse di finanziamento dei fondi di cui alla legge n. 364 del 1970;

occorre accelerare le procedure ed i finanziamenti alle strutture preposte all'assetto idrico;

sono indispensabili interventi di controllo e di monitoraggio sui prezzi delle produzioni agricole in tutta la filiera e soprattutto nella parte terminale di questa —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con riferimento ai fatti esposti. (5-00551)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le eccezionali condizioni climatiche del lungo e non ancora concluso inverno 2001/2002 e l'inusuale e prolungato combinarsi di siccità e gelo, hanno prodotto, nell'Europa centro-meridionale e, in particolare in Italia situazioni di straordinario allarme;

tale straordinario allarme si è tramutato in una vera e propria emergenza per alcune produzioni autunno-vernine del comparto agricolo, che, soprattutto nel meridione d'Italia, rappresentano una voce trainante del settore primario;

e Formazione, come anche i *mass-media* denunciano ormai all'opinione pubblica;

l'utilizzo appropriato degli strumenti informatici nei processi di insegnamento-apprendimento risulta indubbiamente fondamentale, nonché particolarmente stimolante e vantaggioso sotto il profilo sociale nelle aree a rischio, al punto da non consentire ulteriori dilatazioni e ritardi all'interno dell'odierno contesto —:

quali iniziative e/o procedure intenda attivare il Ministro interrogato per: quantificare l'entità dei reiterati furti delle apparecchiature informatiche in dotazione alle scuole e adottare idonee misure di custodia di dette apparecchiature; promuovere quella seria alfabetizzazione informatica degli operatori che il progetto 1a del PSTD 1997-2000 certamente non ha assicurato, nonostante lo straordinario impegno erariale risoltosi in massimizzazione dei costi e minimizzazione, anzi azzeramento, dei benefici; utilizzare il Corpo Ispettivo Tecnico delle Direzioni Generali a livello regionale nell'assiduo contatto in loco con la scuola militante allo scopo di costituire appositi Nuclei di Ricerca-Azione su quanto in argomento, con particolare riguardo alle problematiche sociali delle aree a rischio sulla base di un monitoraggio attendibile, perché diuturno, capillare, qualificato, non viziato da accademismi, dei rapporti Informatica-Discipline sul campo in nome del bene supremo dei giovani oltre che dell'immagine politica del Ministero stesso.

(4-01883)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento stagionale degli ultimi mesi si sta caratterizzando per la combinazione anomala del fattore « freddo » (in

modo prolungato), della « siccità » (in modo anomalo), dell'inquinamento atmosferico (con provvedimenti straordinari già adottati da alcune regioni);

occorre mettere sotto monitoraggio il conseguente stato di sofferenza della nostra agricoltura e delle nostre produzioni;

è indispensabile predisporre i provvedimenti per la eventuale dichiarazione dello stato di calamità;

è necessario accelerare le procedure per l'attivazione dei meccanismi previsti dalla legge n. 185 del 1992, prevedendo inoltre nuove risorse di finanziamento dei fondi di cui alla legge n. 364 del 1970;

occorre accelerare le procedure ed i finanziamenti alle strutture preposte all'assetto idrico;

sono indispensabili interventi di controllo e di monitoraggio sui prezzi delle produzioni agricole in tutta la filiera e soprattutto nella parte terminale di questa —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare con riferimento ai fatti esposti. (5-00551)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le eccezionali condizioni climatiche del lungo e non ancora concluso inverno 2001/2002 e l'inusuale e prolungato combinarsi di siccità e gelo, hanno prodotto, nell'Europa centro-meridionale e, in particolare in Italia situazioni di straordinario allarme;

tale straordinario allarme si è tramutato in una vera e propria emergenza per alcune produzioni autunno-vernine del comparto agricolo, che, soprattutto nel meridione d'Italia, rappresentano una voce trainante del settore primario;

a tutt'oggi si calcola che in Puglia, una delle regioni più colpite, si è registrato un drammatico crollo delle produzioni ortofrutticole da un minimo del 20 ad un massimo del 60 per cento, mentre il frumento e la carciofocoltura, colture di punta nell'area regionale, hanno denunciato un calo addirittura dell'80 per cento, con una perdita valutata, a tutt'oggi, in almeno 100 milioni di euro;

il drastico ridimensionamento delle produzioni ha determinato impennate nei prezzi al consumo del tutto insostenibili, con effetti inflattivi preoccupanti al punto tale da aver destato le preoccupazioni dell'autorità giudiziaria —:

quali urgenti interventi a sostegno delle produzioni più colpite intenda svolgere al fine di ridurre, almeno in parte, la grande difficoltà in cui versano i produttori agricoli meridionali e pugliesi in particolare. (4-01855)

TRANTINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Sicilia, è tra le regioni con la più alta intensità di coltivazioni ortofrutticole e ormai da troppo tempo, questa grande realtà produttiva del sud versa in grave, progressiva crisi: i costi di produzione si accrescono del 2-3 per cento ogni anno, i contributi agricoli unificati (CAU) dal 1993 si sono triplicati, arrivando a 40.000 lire per ettaro, che significa un costo di 4 milioni di lire all'anno per 100 giorni di lavoro, a tutto ciò si aggiunge una micidiale serie di calamità che si sono abbattute negli ultimi dieci anni con grandinate, gelate, siccità, nubifragi, fino alla gravissima gelata del gennaio 2002, che ha distrutto sul nascere gran parte della produzione dell'anno;

le Regioni meridionali e gli organi periferici dello Stato (UTE-INPS-SCAU), denunciano spesso notevoli vischiosità nell'applicazione delle norme previste per gli sgravi fiscali e contributivi a seguito di calamità naturali, oltre ai buchi finanziari

di diverse centinaia di miliardi dovuti alle precedenti gestioni, per cui alla Regione, tolti i fondi vincolati, le spese per il personale e quelle obbligatorie e di finanziamento, rimane ben poco da destinare allo sviluppo e agli eventi straordinari (calamità);

le aziende agricole sono sull'orlo del collasso: i costi aziendali in costante ed inesorabile aumento, i prezzi che scendono strutturalmente, i debiti pregressi, strangolano l'impresa agraria e ne impediscono qualsiasi sviluppo;

l'agricoltura in Sicilia è costituita prevalentemente da produzioni intensive, caratterizzate da forti investimenti di capitali, e di grande esigenza di manodopera, con produzione rivolta al mercato, di notevole vivacità imprenditoriale, ma carente di infrastrutture, di occasioni extragricole nell'ambito della filiera agroalimentare, e con notevoli ritardi della politica regionale, dovuti alle colpevoli omissioni e incapacità di alcuni (tanti!) dei governi precedenti —:

se non ritenga urgente e necessario adottare i suggeriti provvedimenti: alle aziende agricole singole o associate, della Regione Sicilia ed iscritte al registro delle imprese delle Camere di Commercio, colpite da calamità naturali per almeno tre annate agrarie vengano concessi mutui trentennali di ripianamento e di consolidamento delle esposizioni finanziarie derivanti da operazioni di credito agrario, dai prestiti per il ripianamento delle passività onerose contratte ai sensi del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231 (convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1989, n. 286, e del decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31), per l'acquisto di aziende agricole, nonché per situazioni debitorie di natura non fiscale verso enti o organismi pubblici, oltre alla considerazione delle esposizioni debitorie dei conti correnti destinati alla conduzione delle aziende agricole; alle aziende agrumicole colpite dalle avversità atmosferiche del

gennaio 2002, le cui strutture produttive risultano compromesse per non meno del 50 per cento della propria capacità produttiva, venga concesso un rimborso forfettario per le spese di coltivazione per ciascuno degli anni occorrenti, di euro 2.500 per ettaro, necessario al ripristino delle piantagioni danneggiate; un rimborso *una tantum* di euro 1.600 per ettaro, per le spese di potatura straordinaria, l'esenzione triennale dal pagamento dell'ICI, e degli oneri previdenziali e assistenziali, al fine di permettere la ricapitalizzazione aziendale, con l'obbligo per gli agricoltori, ad impegnare l'intera somma percepita, unicamente per l'esecuzione delle opere, ed a restituire le somme eventualmente non utilizzate, maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto esistente al momento dell'erogazione fino alla data di restituzione; vengano sospese fino alla data della stipula del contratto di mutuo, tutte le operazioni e le procedure escusive in atto nei confronti delle aziende agricole; per gli oneri derivanti dai suddetti provvedimenti, vengano utilizzate le risorse individuate per le stesse finalità del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185, in quanto a giudizio dell'interrogante i suddetti provvedimenti sono indispensabili per rilanciare lo sviluppo, consolidando le passività aziendali, ammortizzandole in lungo periodo e ai nuovi tassi, mentre, al contempo, deve essere incoraggiato lo svecchiamento dell'imprenditoria agricola e, infine, devono essere promosse tutte le necessarie iniziative di riconversione delle colture, di diversificazione di indirizzi e di riorganizzazione aziendale su base di maggiore efficienza, che possano consentire all'azienda agricola di superare o contenere l'attuale profonda crisi, per rinnovare la via della redditività e sviluppare l'occupazione in un settore da sempre trainante per l'economia siciliana, fonte di destini umani prima che economici.

(4-01874)

* * *

SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia vi sono oltre duecentomila persone affette dal morbo di *Parkinson*;

le cause della malattia sono ancora oggi sconosciute, mentre è noto il suo decorso che in tempi diversi a seconda del soggetto porta il paziente all'incapacità motoria;

nella maggior parte dei casi detta malattia si manifesta dopo i cinquanta anni di età con non rare eccezioni per persone relativamente più giovani;

i pazienti stanno vivendo momenti di grande e grave incertezza a causa delle notizie diffuse dalla stampa che anticiperebbe l'esclusione della malattia di *Parkinson* dall'elenco delle patologie per il trattamento delle quali è consentito l'acquisto di medicinali e l'ottenimento dell'assistenza specialistica in regime di esenzione dai tickets;

alcuni medicinali essenziali nel trattamento della malattia verrebbero esclusi dalla fascia A del prontuario e inseriti invece nelle fasce a pagamento;

se dovesse trovare riscontro questa notizia le condizioni dei pazienti subirebbero un grave peggioramento, soprattutto per coloro che non hanno adeguate possibilità economiche —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché anche la malattia di *Parkinson* possa essere inserita nell'elenco delle patologie per cui è prevista l'esenzione al fine di restituire sicurezza a coloro che quotidianamente soffrono di questo male.

(5-00553)

MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia i pazienti affetti dal morbo di *Parkinson* (duecentomila) sono costretti

gennaio 2002, le cui strutture produttive risultano compromesse per non meno del 50 per cento della propria capacità produttiva, venga concesso un rimborso forfettario per le spese di coltivazione per ciascuno degli anni occorrenti, di euro 2.500 per ettaro, necessario al ripristino delle piantagioni danneggiate; un rimborso *una tantum* di euro 1.600 per ettaro, per le spese di potatura straordinaria, l'esenzione triennale dal pagamento dell'ICI, e degli oneri previdenziali e assistenziali, al fine di permettere la ricapitalizzazione aziendale, con l'obbligo per gli agricoltori, ad impegnare l'intera somma percepita, unicamente per l'esecuzione delle opere, ed a restituire le somme eventualmente non utilizzate, maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto esistente al momento dell'erogazione fino alla data di restituzione; vengano sospese fino alla data della stipula del contratto di mutuo, tutte le operazioni e le procedure escusive in atto nei confronti delle aziende agricole; per gli oneri derivanti dai suddetti provvedimenti, vengano utilizzate le risorse individuate per le stesse finalità del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185, in quanto a giudizio dell'interrogante i suddetti provvedimenti sono indispensabili per rilanciare lo sviluppo, consolidando le passività aziendali, ammortizzandole in lungo periodo e ai nuovi tassi, mentre, al contempo, deve essere incoraggiato lo svecchiamento dell'imprenditoria agricola e, infine, devono essere promosse tutte le necessarie iniziative di riconversione delle colture, di diversificazione di indirizzi e di riorganizzazione aziendale su base di maggiore efficienza, che possano consentire all'azienda agricola di superare o contenere l'attuale profonda crisi, per rinnovare la via della redditività e sviluppare l'occupazione in un settore da sempre trainante per l'economia siciliana, fonte di destini umani prima che economici.

(4-01874)

* * *

SALUTE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:in Italia vi sono oltre duecentomila persone affette dal morbo di *Parkinson*;

le cause della malattia sono ancora oggi sconosciute, mentre è noto il suo decorso che in tempi diversi a seconda del soggetto porta il paziente all'incapacità motoria;

nella maggior parte dei casi detta malattia si manifesta dopo i cinquanta anni di età con non rare eccezioni per persone relativamente più giovani;

i pazienti stanno vivendo momenti di grande e grave incertezza a causa delle notizie diffuse dalla stampa che anticiperebbe l'esclusione della malattia di *Parkinson* dall'elenco delle patologie per il trattamento delle quali è consentito l'acquisto di medicinali e l'ottenimento dell'assistenza specialistica in regime di esenzione dai tickets;

alcuni medicinali essenziali nel trattamento della malattia verrebbero esclusi dalla fascia A del prontuario e inseriti invece nelle fasce a pagamento;

se dovesse trovare riscontro questa notizia le condizioni dei pazienti subirebbero un grave peggioramento, soprattutto per coloro che non hanno adeguate possibilità economiche —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché anche la malattia di *Parkinson* possa essere inserita nell'elenco delle patologie per cui è prevista l'esenzione al fine di restituire sicurezza a coloro che quotidianamente soffrono di questo male.

(5-00553)

MOLINARI e RUTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:in Italia i pazienti affetti dal morbo di *Parkinson* (duecentomila) sono costretti

ad attendere più che in altri paesi che il Ministro della salute permetta la sperimentazione clinica di nuovi prodotti;

nel nostro paese, tra la presentazione al Governo di un farmaco da parte del produttore e l'autorizzazione trascorre un periodo superiore a dodici mesi, mentre nel resto d'Europa non si va oltre i tre mesi;

esiste in merito una direttiva della Comunità europea che prevede l'unificazione a livello comunitario delle procedure di approvazione di nuovi farmaci, con conseguente riduzione del periodo di rilascio della autorizzazione richiesta —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per omogeneizzare l'attività di ricerca e la produzione dei medicinali, avvalendosi anche del contributo di associazioni come l'Aip (associazione *parkinsoniani*) per decisioni circa l'introduzione di nuove terapie farmacologiche, in quanto i tempi allo stato attuale penalizzano i cittadini italiani affetti da patologie incurabili come il *Parkinson*.

(5-00554)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine condotta sul territorio napoletano, i cui dati sono stati riportati

sul quotidiano « Il Mattino », nell'edizione del 16 gennaio 2002, ha evidenziato il rischio di contrarre la pediculosi, nelle scuole del capoluogo campano;

secondo quanto si evince nel citato articolo, a Napoli, ove le scuole medie ed elementari sono circa 90.000, le farmacie nel solo 2001, hanno venduto 46.000 confezioni di preparati specifici, un dato che fa presumere l'alta incidenza di contagio tra i giovani alunni;

mentre in tutti i grandi paesi occidentali, la pediculosi, è stata quasi debellata, nel napoletano, invece, ove non vengono attuate campagne di prevenzione sanitaria, per affrontare le eventuali epidemie, e per riconoscere i sintomi tempestivamente, prima della diffusione del contagio, l'allarme pidocchi è in continua espansione —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano intraprendere, per circoscrivere le epidemie, e per garantire una maggiore educazione ed assistenza sanitaria nelle scuole napoletane. (4-01871)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Cardiello ed altri n. 2-00196, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oricchio.

ad attendere più che in altri paesi che il Ministro della salute permetta la sperimentazione clinica di nuovi prodotti;

nel nostro paese, tra la presentazione al Governo di un farmaco da parte del produttore e l'autorizzazione trascorre un periodo superiore a dodici mesi, mentre nel resto d'Europa non si va oltre i tre mesi;

esiste in merito una direttiva della Comunità europea che prevede l'unificazione a livello comunitario delle procedure di approvazione di nuovi farmaci, con conseguente riduzione del periodo di rilascio della autorizzazione richiesta —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato per omogeneizzare l'attività di ricerca e la produzione dei medicinali, avvalendosi anche del contributo di associazioni come l'Aip (associazione *parkinsoniani*) per decisioni circa l'introduzione di nuove terapie farmacologiche, in quanto i tempi allo stato attuale penalizzano i cittadini italiani affetti da patologie incurabili come il *Parkinson*.

(5-00554)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine condotta sul territorio napoletano, i cui dati sono stati riportati

sul quotidiano « Il Mattino », nell'edizione del 16 gennaio 2002, ha evidenziato il rischio di contrarre la pediculosi, nelle scuole del capoluogo campano;

secondo quanto si evince nel citato articolo, a Napoli, ove le scuole medie ed elementari sono circa 90.000, le farmacie nel solo 2001, hanno venduto 46.000 confezioni di preparati specifici, un dato che fa presumere l'alta incidenza di contagio tra i giovani alunni;

mentre in tutti i grandi paesi occidentali, la pediculosi, è stata quasi debellata, nel napoletano, invece, ove non vengono attuate campagne di prevenzione sanitaria, per affrontare le eventuali epidemie, e per riconoscere i sintomi tempestivamente, prima della diffusione del contagio, l'allarme pidocchi è in continua espansione —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano intraprendere, per circoscrivere le epidemie, e per garantire una maggiore educazione ed assistenza sanitaria nelle scuole napoletane. (4-01871)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Cardiello ed altri n. 2-00196, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Oricchio.